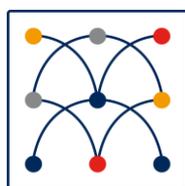


IL BENESSERE EQUO E
SOSTENIBILE NELLA
CITTÀ METROPOLITANA
NAPOLI

2024



**CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI**



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Il Benessere Equo e Sostenibile della Province e Città metropolitane, quest'anno alla sua decima edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e sviluppa innovazioni per integrare e utilizzare indicatori di sviluppo sostenibile nei documenti programmatici e per le agende territoriali. Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province" è un lavoro progettuale che conferma una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto tra Istat, Upi, Anci e Regioni e Province Autonome, in quanto collaborano trentatré Province e otto Città metropolitane al fine di standardizzare la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali. Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva fotografa confronti tra i territori e consente una lettura dei dati agevolata dei contesti provinciale, regionale e nazionale. Il patrimonio informativo è caratterizzato da carte tematiche e disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che tavole dati e grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto (www.besdelleprovince.it). Il progetto, inserito nel Programma Statistico Nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata a favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile e all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Indicatori strutturali e disaggregazioni per livello territoriale, integrano il volume con una visione del contesto territoriale in ambito demografico, economico e statistico geografico.

Gli indicatori individuati risultano coerenti con l'approccio multidimensionale mantenendo la comparabilità territoriale, nazionale ed europea. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori; la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli enti provinciali (Province e Città metropolitane), il ruolo centrale degli Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane in qualità di rete provinciale collaborativa.

Il sistema informativo di benessere e sostenibilità rappresenta uno strumento che combina indicatori economici, sociali e ambientali nel contesto di temi specifici e sviluppa innovazione tecnologica per l'analisi dei dati. L'analisi di contesto è arricchita, tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello amministrativo. Come lo scorso anno, si è enfatizzato il rilievo strategico della disponibilità dei dati a partire dalla declinazione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane) individuando la connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali. Si ritiene importante infatti che qualsiasi processo di analisi dei dati e innovazione digitale fondi le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2024 copre undici aree tematiche, nucleo principale di ottantacinque indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentatré temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici. L'intensa attività partecipata ha consentito di rendere disponibile una visione collettiva più ampia del benessere e sostenibilità del territorio con l'obiettivo di favorire la sensibilizzazione di un cambiamento nelle valutazioni delle politiche pubbliche..

Al progetto sul “Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 31 ottobre 2024.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: gennaio 2025

Prefazione

Il Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2024, ormai alla sua decima edizione, consolida ed amplia la collaborazione tra Istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale - 41 sono gli Enti partecipanti – ed evidenzia la capacità di valorizzare giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche sensibilizzando sull'importanza di indicatori di sostenibilità e benessere che favoriscano un cambiamento nelle valutazioni delle politiche pubbliche. L'analisi di 85 indicatori, organizzati in 11 grandi domini - *salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi* – contribuisce a favorire azioni politiche consapevoli fondate sui dati, secondo obiettivi di sviluppo sostenibile in ottica di benessere dei cittadini: la disponibilità dei dati territoriali di qualità diventa fondamentale in questo momento storico in cui ci si confronta con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e si investe in innovazioni tecnologiche per l'analisi dei dati.

Gli indicatori del Rapporto 2024, in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile e tenendo conto della disponibilità dei report "BeST", sono aggiornati prevalentemente all'anno 2022 e 2023. Alcuni indicatori, per il legame tra gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali e alcune tematiche particolari, possono essere declinati a più livelli territoriali: dalla visione europea (EU SDG dell'Unione Europea) al più ristretto livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane). La costante sensibilizzazione delle Istituzioni, sempre più spesso coinvolte nella progettazione di strategie di sviluppo sostenibile, ha incoraggiato l'interesse verso un approccio multidimensionale all'analisi dei dati disponibili, con introduzione di indicatori personalizzati in base alle priorità provinciali, mantenendo una base per la comparabilità territoriale, nazionale ed europea. L'approfondimento degli indicatori provinciali, in ambito sociale, ambientale ed economico, ne evidenzia l'utilità quale parte integrante dei documenti programmatici (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell'innovazione e digitalizzazione, PIAO, Piani strategici, ...).

Sviluppare un sistema informativo di benessere e sostenibilità, che combini indicatori economici, sociali e ambientali, consente di disporre di un panorama dettagliato di informazioni per monitorare eventuali squilibri territoriali. L'analisi di contesto è stata arricchita, tenendo conto delle funzioni svolte da Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questi livelli amministrativi approfondendo anche la serie storica. L'intensa attività partecipata ha consentito di rendere disponibile una visione collettiva più ampia del benessere e sostenibilità del territorio.

Davide Colombo

Direttore DCRE ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è “decima edizione” di un progetto editoriale che coinvolge 33 Province e 8 Città metropolitane ed è una pubblicazione, risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali, che individua indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Il progetto, coordinato dal Cuspi ed inserito nel corrente Programma Statistico Nazionale, rappresenta una buona pratica partecipativa che consente a 41 Istituzioni (Province e Città metropolitane) di confrontarsi periodicamente sui risultati evolutivi degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile.

Avere a disposizione la presente pubblicazione come strumento di informazione è particolarmente utile per rendere gli indicatori parte integrante dei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell'innovazione e digitalizzazione, PIAO, PAP, ...). Il disegno progettuale si arricchisce annualmente di letture migliorative e semplificate degli indicatori grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti in versione pdf ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it ove è navigabile il suo sistema informativo statistico.

Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e del set di indicatori individuati. La selezione degli indicatori ha approfondito il possibile utilizzo in attività istituzionali in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale. L'analisi di contesto è stata ampliata tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo. Inoltre la rilevanza e adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo nei documenti programmatici ha garantito l'individuazione di indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali/metropolitani in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e il confronto territoriale con alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell'Unione Europea.

L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrato con la diffusione di “grafici dinamici”, presenti sul sito di progetto, che rendono consultabile la base informativa sia del profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento (assetto territoriale, demografico ed economico) sia delle tavole e grafici presenti nella pubblicazione che approfondiscono 11 dimensioni di benessere e sostenibilità. Il cruscotto informativo che consente la consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità, accuratamente selezionati, garantisce la confrontabilità territoriale e temporale.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 41 Enti (Province e Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane.

A partire dal 2015 si è definito il prototipo di “Sistema Informativo Statistico del Bes delle province” ed è stato realizzato un periodico aggiornamento delle informazioni a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Il lavoro di ricerca continuamente ampliato e aggiornato ad oggi declina un insieme organico di 85 indicatori, suddivisi in 33 temi afferenti a 11 dimensioni. Il progetto è uno strumento fondamentale, in combinazione piena con l'innovazione digitale, che fonda le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale e con lo sviluppo di agende digitali territoriali per Comuni, Province e Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Rilievo strategico della disponibilità dei dati	pag. 6
Progetto condiviso tra Enti SISTAN	pag. 8
Un progetto a rete e in rete	pag. 9
Il profilo strutturale	pag. 13
Gli indicatori proposti	pag. 18
Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs	pag. 20
Le esigenze informative	pag. 23
Come si leggono i dati	pag. 24
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 26
Istruzione e formazione	pag. 28
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 30
Benessere economico	pag. 32
Relazioni sociali	pag. 34
Politica e istituzioni	pag. 36
Sicurezza	pag. 38
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 40
Ambiente	pag. 42
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 44
Qualità dei servizi	pag. 46
Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030	pag. 48
Dati on line - Serie storica	pag. 62
Gruppi di lavoro	pag. 63

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2024



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con le precedenti edizioni e con la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale promosso da Istat.

Gli "Altri indicatori provinciali" completano le esigenze informative di Province e Città metropolitane tenendo conto delle funzioni fondamentali.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. La linea progettuale, evolvendosi nel tempo, ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

L'approfondimento su alcuni indicatori selezionati ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento. La consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità, mediante un'accurata selezione, garantisce la confrontabilità territoriale e temporale. Inoltre, ha consentito il confronto con alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell'Unione Europea.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2024 comprende una dettagliata analisi di contesto che arricchisce il rapporto e consente un inquadramento geografico e amministrativo dei territori oltre che demografico ed economico.



La relazione di monitoraggio sui progressi verso gli SDGs in un contesto europeo¹ è stato oggetto di riflessione anche del livello provinciale. Alcuni temi di interesse per programmazione e gestione degli Enti locali hanno consentito di approfondire lo studio del Bes delle Province e Città metropolitane analizzando la possibilità che alcuni indicatori dello Sviluppo Sostenibile nell'Unione Europea possano essere declinati dalla visione dell'Unione Europea (EU SDGs) al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane). Il rilievo strategico di questa analisi è stato rappresentato confrontando i livelli territoriali: tra regioni e all'interno della stessa regione tra province. Il cruscotto delle serie storiche ha consentito inoltre di visualizzare il confronto tra regioni limitrofe.

La rappresentazione a livello regionale e provinciale, che segue, ha preso come riferimento due indicatori (elencati in tabella) presenti nella pubblicazione *Eurostat - Sustainable development in the European Union — Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context (2024 edition)*¹:

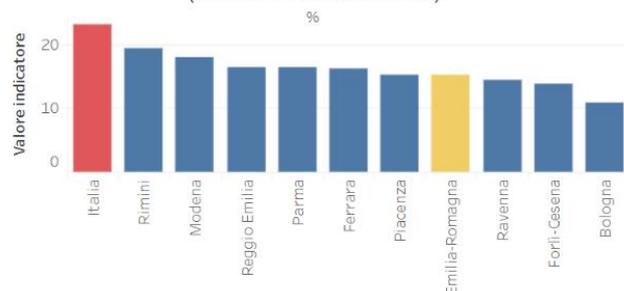
Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	Figure 8.10: Young people neither in employment nor in education and training (NEET), by country, 2018 and 2023 (% of population aged 15 to 29) Source: Eurostat (online data code: sdg_08_20)
Partecipazione alla formazione continua	Figure 4.10: Adult participation in learning in the past four weeks, by country, 2018 and 2023 (% of population aged 25 to 64) Source: Eurostat (online data code: sdg_04_60)

- <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-flagship-publications/w/ks-05-24-071>
<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-reports/w/ks-01-24-011>
<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-catalogues/w/ks-05-24-072>

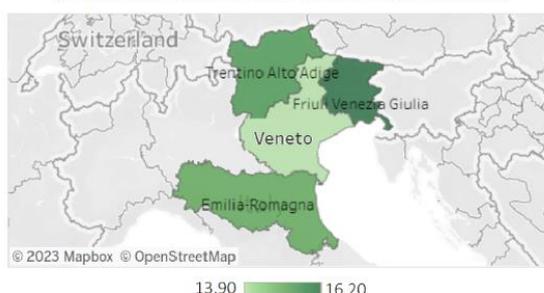
Le rappresentazioni che seguono, confronti tra province, regioni e Italia, è una elaborazione Cuspi (Coordinamento Uffici di Statistica delle Province Italiane) presente sul sito di progetto www.besdelleprovince.it sezione *Dati on line – Serie storica*

Partecipazione alla formazione continua in province, regioni e in Italia
(% popolazione in età 25-64 anni) - Anno 2021

CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA
(ordinamento decrescente)

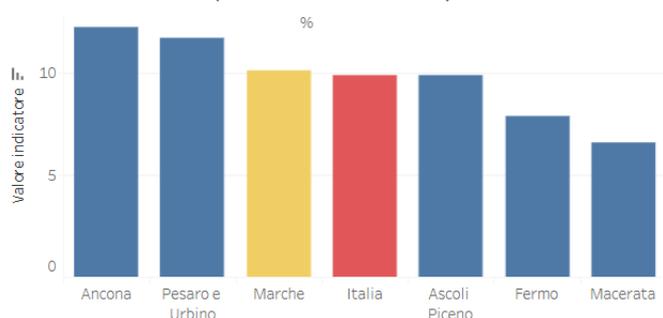


RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: NORD-EST
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)

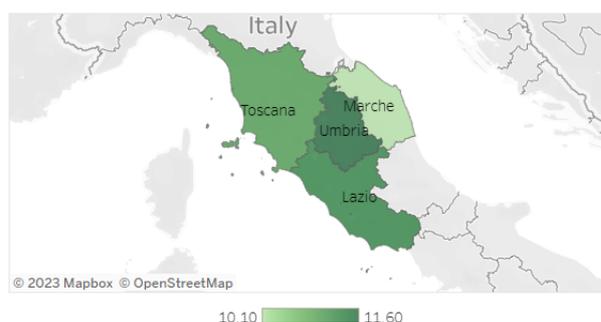


Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) in province, regioni e in Italia
(% popolazione in età 15-29 anni) - Anno 2021

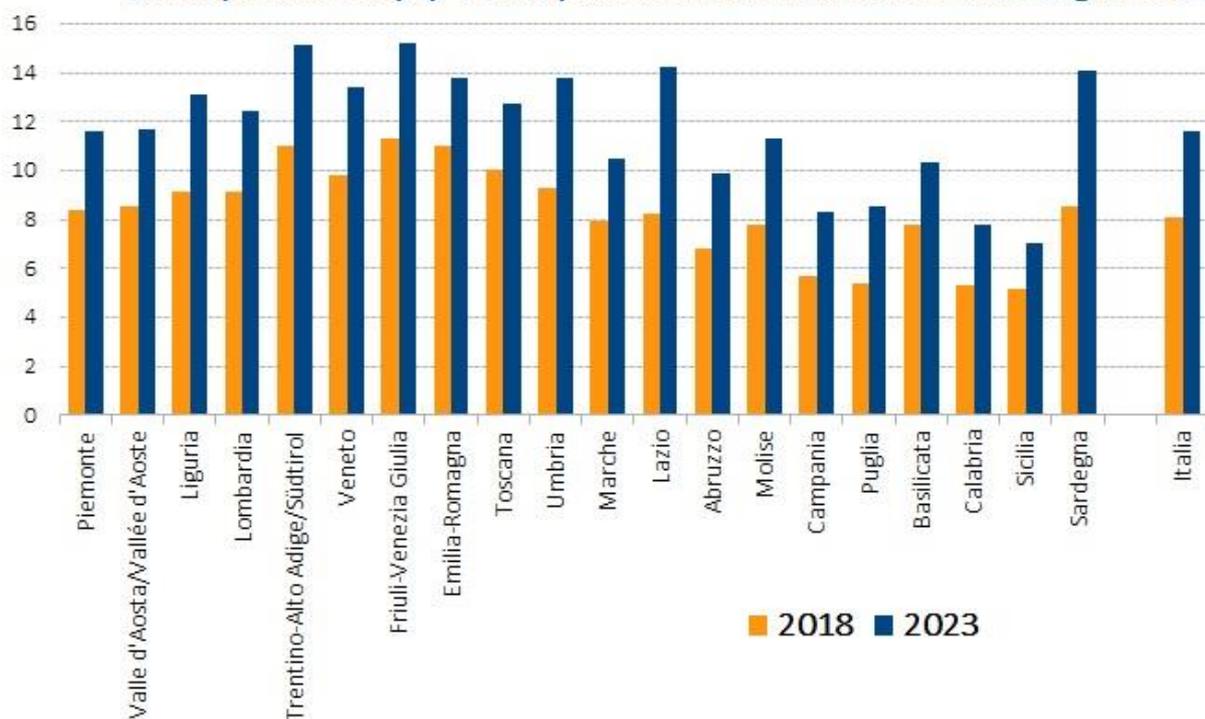
CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA
(ordinamento decrescente)



RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: CENTRO
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)

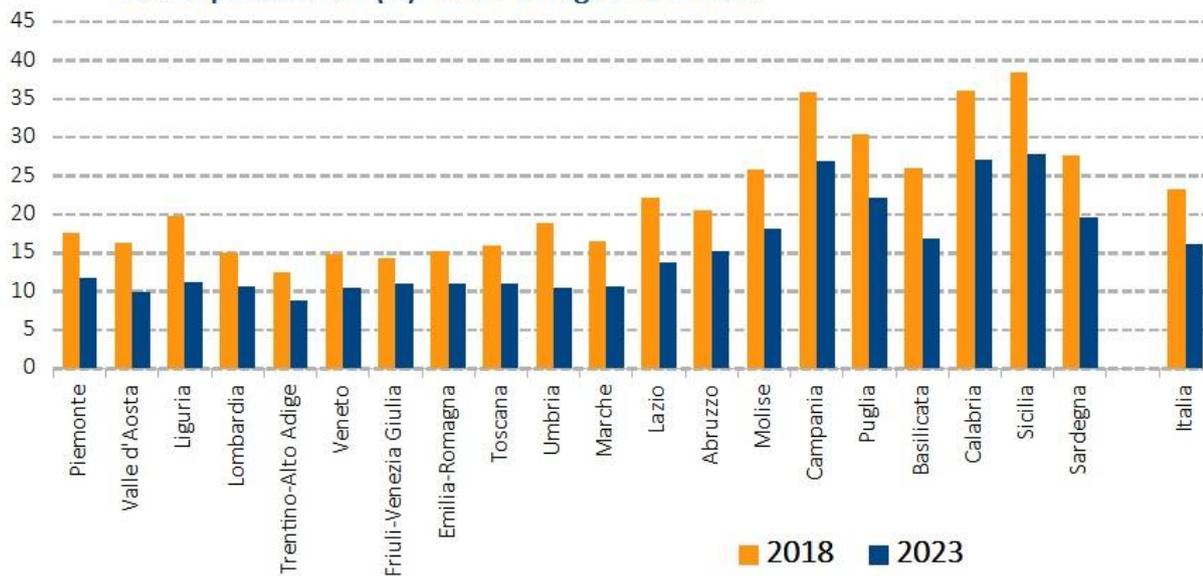


Valore percentuale (%) - Partecipazione alla formazione continua in regioni e in Italia



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Valore percentuale (%) - NEET in regioni e in Italia



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete interistituzionale. Il gruppo interistituzionale, costituito da 41 enti (33 Province e 8 Città metropolitane), ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi. Strumento informativo è il sito di progetto che, pur rispettando gli standard richiesti dalle normative in vigore, presenta caratteristiche di funzionalità complesse.

Gli Enti Sistan partecipanti lavorano in rete condividendo le attività in sette gruppi di lavoro declinati per area geografica e/o vicinanza territoriale come segue:

Gruppo 1: Provincia di Alessandria, Provincia di Vercelli, Provincia di Padova, Provincia di Treviso, Provincia di Rovigo, Città metropolitana di Torino (capofila Provincia di Rovigo);

Gruppo 2: Città metropolitana di Genova, Città metropolitana di Roma Capitale, Città metropolitana di Napoli, Provincia di Frosinone, Provincia di Latina, Provincia di Rieti, Provincia di Viterbo (capofila Città metropolitana di Roma Capitale);

Gruppo 3: Città metropolitana di Milano, Provincia di Mantova, Provincia di Cremona, Provincia di Bergamo, Provincia di Como, Provincia di Lecco, Provincia di Pavia (capofila Provincia di Cremona);

Gruppo 4: Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Rimini, Città metropolitana di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Ferrara, Provincia di Modena (capofila Città metropolitana di Bologna);

Gruppo 5: Provincia di Livorno, Provincia di Lucca, Provincia di Grosseto, Provincia di Siena, Città metropolitana di Firenze (capofila Provincia di Lucca e Città metropolitana di Firenze);

Gruppo 6: Provincia di Ancona, Provincia di Fermo, Provincia di Pesaro e Urbino, Provincia di Benevento (capofila Provincia di Pesaro e Urbino);

Gruppo 7: Provincia di Lecce, Provincia di Taranto, Città metropolitana di Bari (capofila Provincia di Lecce).

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su 32 temi associati ai domini di benessere e sostenibilità e questa peculiarità ha consentito di vincere il "Premio PA sostenibile e resiliente 2021 - Misurare la sostenibilità". Le attività realizzate puntano infatti a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati ed esposti nel Sistema Informativo Statistico sia metodologicamente che dal punto di vista informativo: metadati descrittivi, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche, glossario. Il SIS mette a disposizione degli utenti aree di confrontabilità territoriale utili alla programmazione tecnica e/o politica.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2024 e di quelle sin qui realizzate.

La collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan. Il progetto è un esempio concreto di attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni.

BES delle Province

Chi siamo | Il progetto | Pubblicazioni | Dati on line | Cosa facciamo

bes DELLE PROVINCE | SISTAN | CUSPI

● Notizie | Dal BES

● Notizie | Dal CUSPI

● Notizie | Dal BES

BES delle Province

Comitato di coordinamento | Riferimenti | Posta elettronica | Ricerca ed elaborazione dati

La sezione Dati on line, del sito www.besdelleprovince.it, espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 85 indicatori. Le 11 dimensioni declinano al loro interno ben 32 temi specifici a cui gli indicatori sono associati.

Grafici dinamici

Selezione la Provincia				
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..	8.4	7.8	7.2



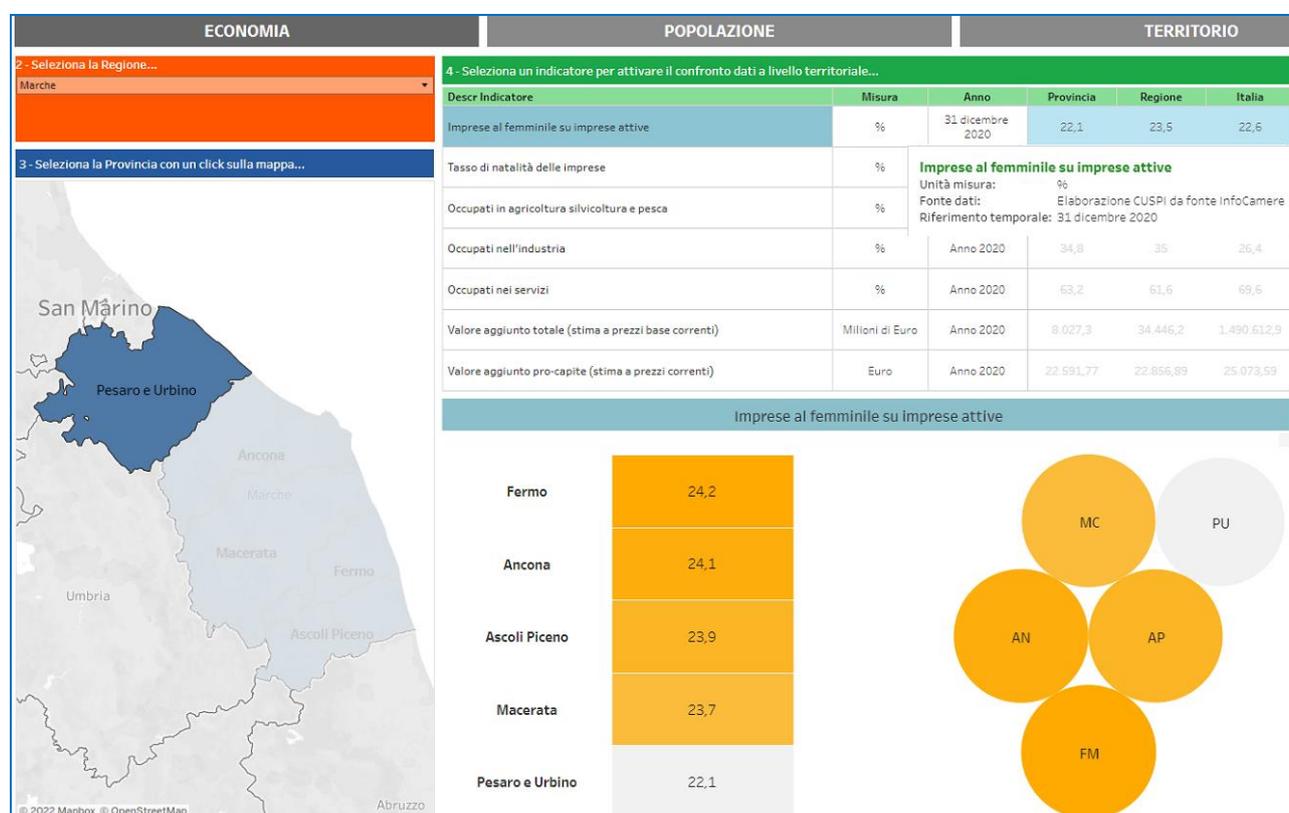
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori geografici e amministrativi corredati da metadati inerenti Popolazione, Territorio ed Economia.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 35 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

La grafica intuitiva permette confronti a colpo d'occhio tra territori. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali e regione

Profilo strutturale

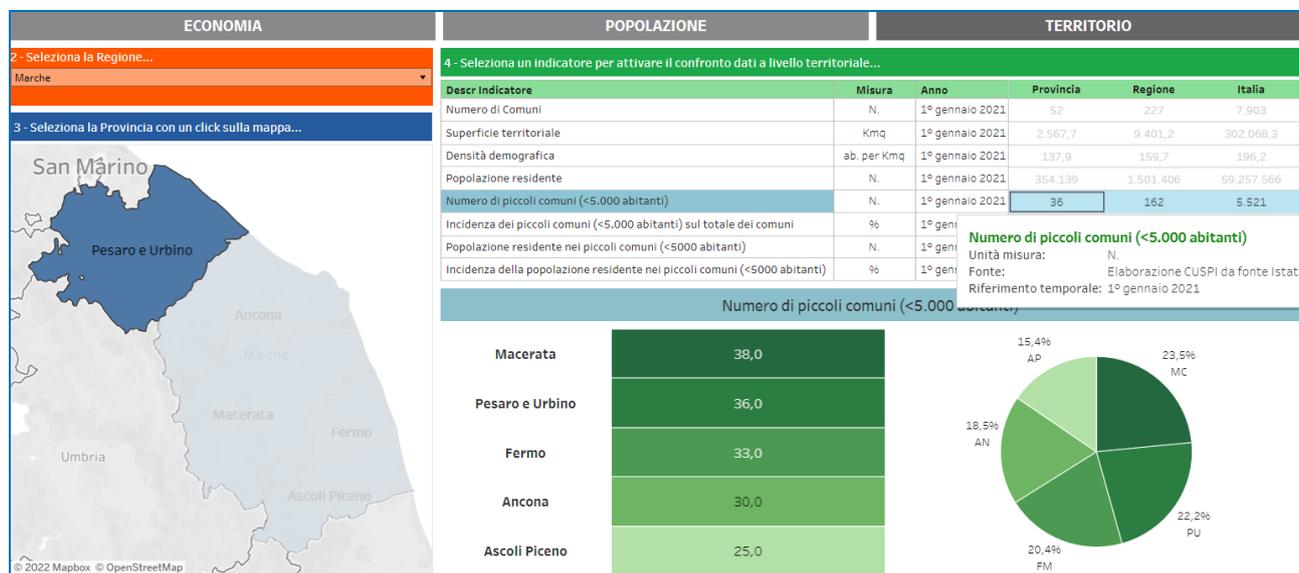
Sezione Economia



Sezione Popolazione

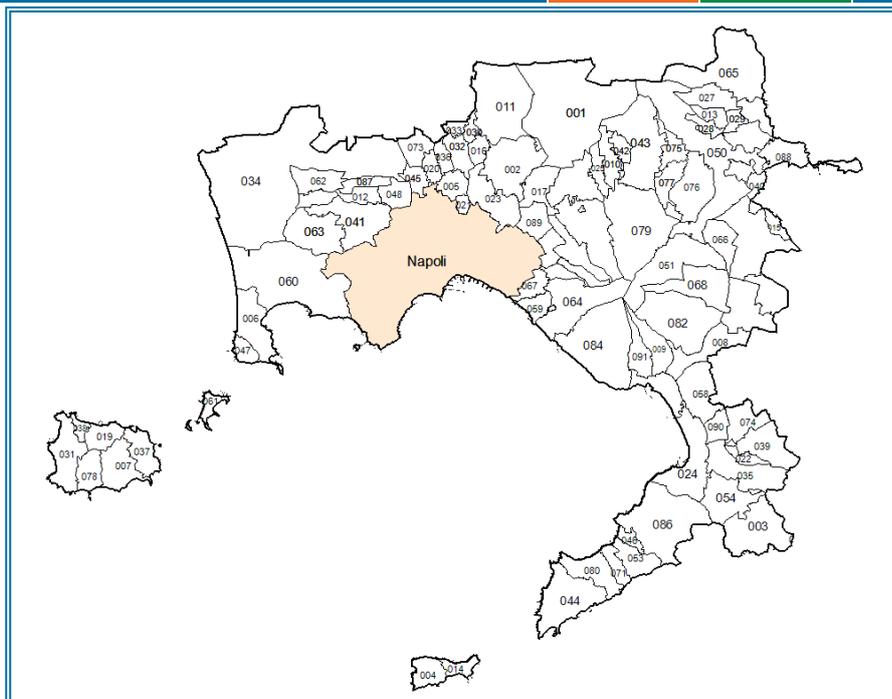


Sezione Territorio





**CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI**



Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Acerra	032	Frattamaggiore	063	Quarto
002	Afragola	033	Frattaminore	064	Ercolano
003	Agerola	034	Giugliano in Campania	065	Roccarainola
004	Anacapri	035	Gragnano	066	San Gennaro Vesuviano
005	Arzano	036	Grumo Nevano	067	San Giorgio a Cremano
006	Bacoli	037	Ischia	068	San Giuseppe Vesuviano
007	Barano d'Ischia	038	Lacco Ameno	069	San Paolo Bel Sito
008	Boscoreale	039	Lettere	070	San Sebastiano al Vesuvio
009	Boscotrecase	040	Liveri	071	Sant'Agnello
010	Brusciano	041	Marano di Napoli	072	Sant'Anastasia
011	Caivano	042	Mariglianella	073	Sant'Antimo
012	Calvizzano	043	Marigliano	074	Sant'Antonio Abate
013	Camposano	044	Massa Lubrense	075	San Vitaliano
014	Capri	045	Melito di Napoli	076	Saviano
015	Carbonara di Nola	046	Meta	077	Scisciano
016	Cardito	047	Monte di Procida	078	Serrara Fontana
017	Casalnuovo di Napoli	048	Mugnano di Napoli	079	Somma Vesuviana
018	Casamarciano	049	Napoli - Capoluogo	080	Sorrento
019	Casamicciola Terme	050	Nola	081	Striano
020	Casandrino	051	Ottaviano	082	Terzigno
021	Casavatore	052	Palma Campania	083	Torre Annunziata
022	Casola di Napoli	053	Piano di Sorrento	084	Torre del Greco
023	Casoria	054	Pimonte	085	Tufino
024	Castellammare di Stabia	055	Poggiomarino	086	Vico Equense
025	Castello di Cisterna	056	Pollena Trocchia	087	Villaricca
026	Cercola	057	Pomigliano d'Arco	088	Visciano
027	Cicciano	058	Pompei	089	Volla
028	Cimitile	059	Portici	090	Santa Maria la Carità
029	Comiziano	060	Pozzuoli	091	Trecase
030	Crispano	061	Procida	092	Massa di Somma
031	Forio	062	Qualiano		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Napoli	Campania	Italia
Numero di Comuni	2024	92	550	7.899
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2024	11	344	5.525
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2024	12,0	62,5	69,9
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2024	35.716	671.670	9.685.693
Incidenza della popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2024	1,2	12,0	16,4
Superficie territoriale (Kmq)	2024	1.180,2	13.675,7	302.109,6
Consumo di suolo (%)	2022	34,6	10,5	7,1
Incremento consumo di suolo (ha)	2022	105,0	556,7	7.075,5
Isola di calore urbana (°C)	2022	7,3	7,98	7,46
Popolazione residente*	2024	2.967.736	5.590.076	58.989.749
Popolazione legale ai fini elettorali	2021	2.988.376	5.624.420	59.030.133
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2024	2.514,7	408,8	195,3
Densità turistica e abitativa (abitanti più turisti per kmq)	2023	2.555,5	414,3	199,1
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2022	0,2	1,1	28,0
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2022	0,2	0,8	21,5
POPOLAZIONE: Dinamica e struttura				
Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)*	2023	-4,2	-3,5	-0,1
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)*	2023	-1,7	-2,6	-4,8
Variazione media annua della popolazione residente 2022-2024 (%)*	2024	-0,35	-0,31	-0,03
Popolazione straniera residente (%)*	2024	4,5	4,7	9,0
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2024	14,1	13,5	12,2
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2024	65,8	65,6	63,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2024	20,0	20,9	24,3
Rapporto di mascolinità*	2024	94,74	95,56	95,7
Indice di ricambio*	2024	116,48	126,31	147,0
ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile				
Imprese al femminile su imprese attive (%)	2023	21,7	23,7	22,7
Tasso di natalità delle imprese (%)	2023	6,6	6,1	6,1
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2023	1,2	4,0	3,6
Occupati nell'industria (%)	2023	20,7	21,5	26,6
Occupati nei servizi (%)	2023	78,0	74,5	69,8
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2022	59.903,89	109.034,99	1.750.705,20
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2022	20.072,63	19.411,68	29.666,10
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2022	5,2	4,4	5,6
Retribuzione per dipendente (in euro)	2021	21.008	20.359	26.722
Incidenza comuni a vocazione turistica (% sup.)	2018	81,88	78,5	88,3
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2022-2023 (%)	2023	-6,2	-5,8	-9,7

* su dati provvisori al 1 gennaio 2024

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio metropolitano di *Napoli* e sono organizzati in tre sezioni tematiche - popolazione, territorio¹ ed economia - variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio metropolitano di *Napoli* si estende su un'area di 1.180,2 Km² e la densità demografica è pari a 2.514,7 ab/Km²; il territorio è suddiviso in 92 comuni, di cui 11 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 12,0% del numero totale dei comuni presenti sul territorio metropolitano e accolgono il 1,2% della popolazione residente. Altra informazione utile alla conoscenza del territorio è il consumo di suolo, per il nostro territorio pari a 34,6%, con una variazione di 105,0 ettari. Per quanto attiene l'isola di calore urbana, si attesta a 7,3 °C.

I residenti, come valore provvisorio, all'1/1/2024 sono 2.967.736, mentre la popolazione legale è 2.988.376. La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2021-2023 è stata di -0,35% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -4,2. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -1,7. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 14,1% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 65,8% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 20,0% di anziani con 65 anni e oltre. Sono 94,74 i maschi, ogni 100 femmine, e l'indice di ricambio mostra che ogni 116,48 persone di età compresa tra i 60 ed i 64 anni, ci sono 100 giovani di età 15-19 anni.

Si attesta allo 0,2% il contributo fornito dal territorio metropolitano in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 28,0% mentre la regione contribuisce per il 1,1%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 21,5% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,2% ed il 0,8%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 1,2%, in industria del 20,7% e nei servizi del 78,0%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nel territorio metropolitano napoletano è pari a 6,6% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 21,7% del complesso delle imprese attive.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella città metropolitana di *Napoli* è di 20.072,63 euro, che varia di 660,95 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 19.411,68 euro, e di euro -9.593,47 rispetto al valore medio nazionale, pari a 29.666,10 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la città metropolitana di *Napoli* ha un valore di 59.903,89 milioni di euro che rappresenta il 54,9% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 109.034,99 milioni di euro. Interessante osservare anche la retribuzione per dipendente, pari ad € 21.008, differente dalla retribuzione osservata a livello nazionale pari a € 26.722. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 5,2% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,6%.

La compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione pari al -6,2%.

¹ I dati della sezione Territorio sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2024.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

Consumo di suolo: Percentuale di superficie artificiale complessiva, rilevata in un determinato anno, rispetto alla superficie totale dell'ambito territoriale di analisi. Con il termine consumo di suolo si intende quel fenomeno che implica una perdita di questa risorsa, originariamente agricola, naturale o seminaturale, per effetto della copertura artificiale del terreno (es. espansione dell'edificazione, costruzione di strade ed infrastrutture, porti, ferrovie etc.) quindi una variazione da una copertura non artificiale ad una artificiale del suolo. Il termine consumo del suolo non va confuso con uso del suolo che costituisce una descrizione di come il suolo venga impiegato in attività antropiche. *Fonte: Ispra*

Incremento consumo di suolo (ha): consumo di suolo netto, ovvero l'incremento della copertura artificiale del suolo al netto delle rinaturalizzazioni, rilevato in un intervallo temporale di monitoraggio rispetto all'anno precedente. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra*

Isola di calore urbana (°C): Differenza della temperatura media diurna estiva al suolo (LST) in °C dei mesi estivi 2017 - 2022 tra aree urbane/suburbane rispetto alle aree rurali. Viene considerata la densità di superfici artificiali al 2022 in un raggio di 300 m.. *Fonte: Ispra*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Popolazione legale ai fini elettorali: popolazione legale pubblicata nella GU Serie Generale n.53 del 03-03-2023 - Supplemento Ordinario n.10. *Fonte: Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Densità turistica e abitativa (abitanti più turisti per kmq): la densità turistica e abitativa mette in rapporto i flussi turistici oltre che con il territorio anche con la popolazione residente. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili: contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Contributo produzione impianti fotovoltaici: contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2022-2024 (%): variazione geometrica percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione straniera residente (%): la percentuale di cittadini stranieri residenti per 100 residenti totali al 1° gennaio dell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Rapporto di mascolinità: rapporto fra maschi e 100 femmine residenti. *Fonte: Istat*

Indice di ricambio: rapporto tra la popolazione in età 60 – 64 anni e la popolazione in età 15 – 19 anni, moltiplicato 100. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Valore aggiunto nel settore culturale: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Retribuzione per dipendente (migliaia di euro): rapporto tra le retribuzioni dei dipendenti e il numero dei dipendenti rappresenta il valore medio delle retribuzioni corrisposte ai lavoratori dipendenti. *Fonte: Istat - Frame SBS Territoriale*

Incidenza comuni a vocazione turistica (% sup.): incidenza della superficie dei comuni a vocazione turistica sul totale della superficie territoriale dell'Ente provinciale/metropolitano. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Numero di transazioni immobiliari (normalizzate) - variazione 2022-2023 %: le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■), "Indicatori di Bes a livello comunale" (bollino ocra ■) e "Altri indicatori provinciali" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*. Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
■ Tasso standardizzato di mortalità	-
Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Maschi	-
Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Femmine	-
Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ ■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ Dispersione scolastica implicita	-
■ ■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
Tasso di inattività (15-74 anni)	-
Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di inattività (F-M)	-
■ ■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	+
■ Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensioni di basso importo	-
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Tasso di turisticità	+

Relazioni sociali	Relazione
Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
Acquisizioni di cittadinanza	+
■ ■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
Politica e Istituzioni	Relazione
■ ■ ■ ■ Amministratori donne a livello comunale	+
■ ■ Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
■ Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
■ ■ Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
Tasso di omicidi volontari consumati	-
■ Tasso di criminalità predatoria	-
■ Truffe e frodi informatiche	-
Violenze sessuali	-
■ Feriti per 100 incidenti stradali	-
■ Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
■ ■ Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ ■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ ■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
■ Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
■ ■ ■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
■ Impatto degli incendi boschivi	-
Ambiente	Relazione
■ ■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ ■ Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	-
■ Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ ■ ■ Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+
Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	-
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
■ ■ ■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ Lavoratori della conoscenza	+
■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	+
Imprese nel settore culturale e creativo	+
■ Lavoratori nel settore culturale e creativo	+

Qualità dei servizi		Relazione
 	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
 	Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
	Medici specialistici per abitante	+
	Posti letto ospedalieri per abitante	+
	Presenza di servizi per l'infanzia	+
	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
 	Dispersione da rete idrica	-
   	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
 	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
	Passeggeri annui TPL per abitante	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitana	Misure del Bes nazionale	Altri indicatori provinciali	Indicatori a livello comunale
Salute	7	4	3	1
Istruzione e formazione	8	5	3	-
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	4	7	-
Benessere economico	7	3	4	-
Relazioni sociali	5	1	4	1
Politica e Istituzioni	4	3	1	4
Sicurezza	7	-	7	3
Paesaggio e patrimonio culturale	7	4	3	3
Ambiente	9	3	6	2
Innovazione, ricerca e creatività	7	3	4	1
Qualità dei servizi	11	9	2	2

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitana	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	7	3	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	8	4	5	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	3	-	Goal 5, Goal 8
Benessere economico	7	1	-	Goal 5
Relazioni sociali	5	-	-	
Politica e Istituzioni	4	1	1	Goal 5
Sicurezza	7	3	-	Goal 16, Goal 11
Paesaggio e patrimonio culturale	7	-	2	Goal 11
Ambiente	9	2	3	Goal 7, Goal 11
Innovazione, ricerca e creatività	7	1	1	Goal 9
Qualità dei servizi	11	5	1	Goal 6, Goal 9, Goal 10, Goal 12, Goal 16

Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	3	1	  3 SALUTE E BENESSERE 5 PARITÀ DI GENERE
Istruzione e formazione	4	3	  4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	-	   5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Benessere economico	1	-	 5 PARITÀ DI GENERE
Relazioni sociali	2	-	  4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Politica e Istituzioni	1	-	 5 PARITÀ DI GENERE
Sicurezza	3	-	 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
Paesaggio e patrimonio culturale	-	3	 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ambiente	3	2	  7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ricerca e Innovazione	1	-	 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Qualità dei servizi	6	1	      4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.

Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.

La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.

Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.

Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.

Energia pulita e accessibile

L'avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni importanti per l'efficientamento energetico.

Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.

Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.

Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "raccolta ed elaborazione dati" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni)	Dati statistici
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
Comando Carabinieri Tutela Forestale	Dati statistici
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Dati statistici
Istat	Censimento permanente della popolazione; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sui musei e le istituzioni similari; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro	Dati statistici
Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Dati statistici
Ministero della Cultura	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito	Sistema informativo SIMPI
Ministero dell'Università e della Ricerca	Dati statistici
Terna	Dati statistici

Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2 	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5  	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione (DUP).

Il colore azzurro evidenzia gli indicatori di interesse per il DUP

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata

Il colore ocra evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure disponibili a livello comunale

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

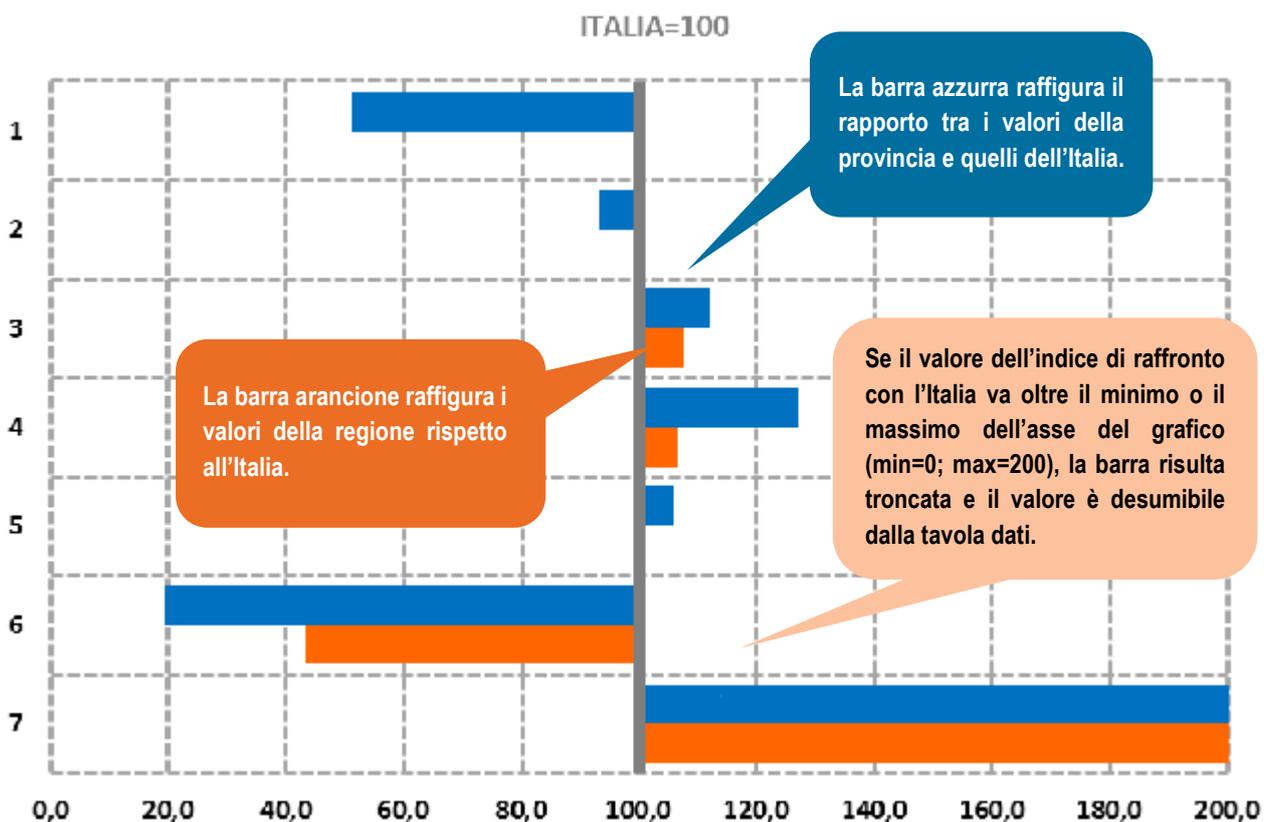
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100. I valori nelle tavole dati arrotondati ad una cifra sono espressione del dato origine considerando le prime due cifre dopo la virgola sia significative che non significative.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Aspettativa di vita	1 	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	81,2	81,4	83,1
	2 	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	79,3	79,4	81,1
	3 	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	83,2	83,6	85,2
	4	Speranza di vita a 65 anni	anni	19,6	19,7	20,9
Mortalità	5 	Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	113,1	105,8	89,9
	6	Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Maschi	per 10mila ab.	35,5	32,7	29,9
	7	Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Femmine	per 10mila ab.	20,9	19,4	18,6
	8	Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più	per 10mila ab.	553,7	517,7	449,2
	9 	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	10,4	9,5	7,8

Fonte: Istat (1-7,9); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (8).
Anno: Stime 2023 (indicatori 1-4); 2021 (indicatori 5-9).

La dimensione 'Salute' è descritta con le stime e i dati di due gruppi di indicatori: l'aspettativa di vita e la mortalità.

Nel primo gruppo la 'speranza di vita alla nascita' è un indicatore con cui si stima che i bambini e le bambine nati nel 2023 nella città metropolitana di Napoli possono aspettarsi di vivere 81,2 anni, cioè 2 anni in meno rispetto a chi nasce in Italia e poco più di 2 mesi in meno rispetto a chi nasce in Campania.

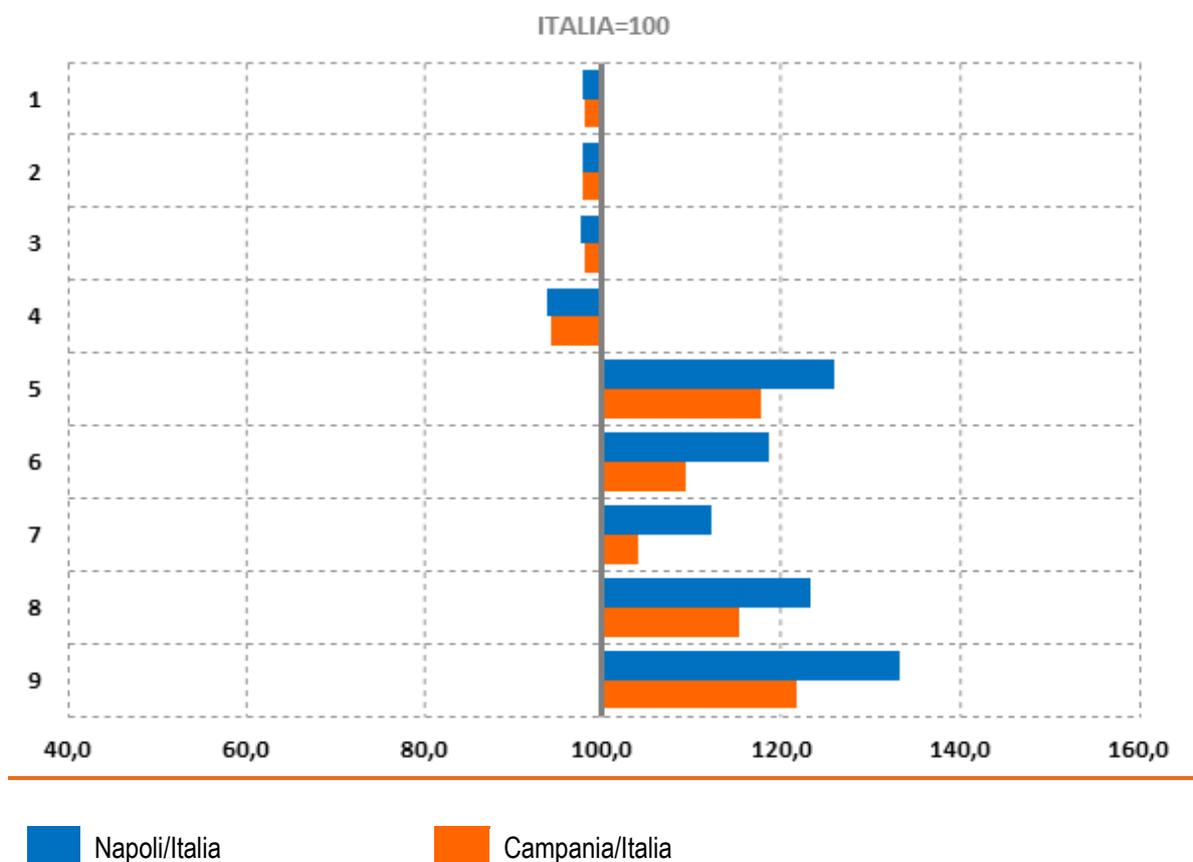
Le donne hanno un'aspettativa di vita di 83,2 anni a fronte dei 79,3 degli uomini; questa differenza di genere di quasi 4 anni è identica anche a livello nazionale e regionale.

La 'speranza di vita a 65 anni' indica che una persona di questa età che vive nella città metropolitana può aspettarsi di vivere ancora 19,6 anni, rispetto ai 20,9 anni degli italiani e ai 19,7 dei campani.

Nel secondo gruppo di indicatori il 'tasso standardizzato di mortalità' indica che nel 2021 nella città metropolitana sono morte 113 persone ogni 10.000 abitanti, rispetto ai circa 90 dell'Italia e ai 106 della Campania. In termini percentuali, la mortalità nel territorio metropolitano napoletano è stata superiore del 25,9% rispetto a quella italiana e del 6,9% rispetto a quella campana. Il 'tasso standardizzato di mortalità per tumore' (inteso come 'causa iniziale'), rilevato nel 2021 sul totale della popolazione, è stato per ogni 10.000 abitanti di 36 maschi e 21 femmine morti nella città metropolitana di Napoli, di 33 maschi e 20 femmine in Campania e di 30 maschi e 19 femmine in Italia. I dati metropolitani sono superiori a quelli italiani del 18,7% per i maschi e del 12,3% per le femmine; sono superiori di oltre l'8% per entrambi i sessi rispetto ai dati della Campania (superiori rispetto al dato nazionale in misura del 9,4% per i maschi e del 4% per le femmine).

Il 'tasso standardizzato di mortalità dai 65 anni e più', nel 2021 è di 554 persone ogni 10.000 abitanti nella città metropolitana di Napoli, di 518 in Campania e di 450 in Italia. In termini percentuali il dato metropolitano risulta superiore del +23,3% rispetto al dato nazionale e del +7% rispetto al dato regionale. Il 'tasso standardizzato di mortalità per tumore (per la classe di età 20-64 anni)' nel 2021 è stato per ogni 10.000 abitanti, di 11 morti nella città metropolitana, di 10 in Campania e di 8 in Italia, con la differenza tra il territorio locale e l'Italia del +33,3%.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore – Maschi:

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013, per 10.000 residenti.

7 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore – Femmine:

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013, per 10.000 residenti.

8 - Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più:

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione media annuale al censimento 2021 all'interno della fascia di età 65 anni e più, per 10.000 residenti.

9 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia
Livello di istruzione	1  Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	29,2	26,9	16,1
	2  Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	53,3	56,8	65,5
	3  Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	24,0	25,0	30,0
Competenze	4  Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	169,8	171,7	189,5
	5  Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	173,6	176,0	193,0
	6  Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000 ab.	16,5	17,9	17,8
	7  Dispersione scolastica implicita	%	17,0	15,7	6,6
Formazione continua	8  Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	7,5	8,3	11,6

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 8); INVALSI (indicatori 4, 5 e 7); Elaborazione Cuspi da fonte Ministero dell'Istruzione e del Merito (indicatore 6).
Anno: A.S. 2023/2024 (indicatori 4, 5 e 7); 2023 (indicatori 1-3, 8); 2022 (indicatore 6).

La dimensione 'Istruzione e formazione' è descritta con tre gruppi di indicatori: il livello di istruzione, le competenze e la formazione continua. Nel primo gruppo (dati 2023) i 'giovani dai 15 ai 29 anni che non lavorano e non studiano' (NEET) sul totale dei loro coetanei sono nella città metropolitana di Napoli il 29,2%, in Campania il 26,9%, in Italia il 16,1%.

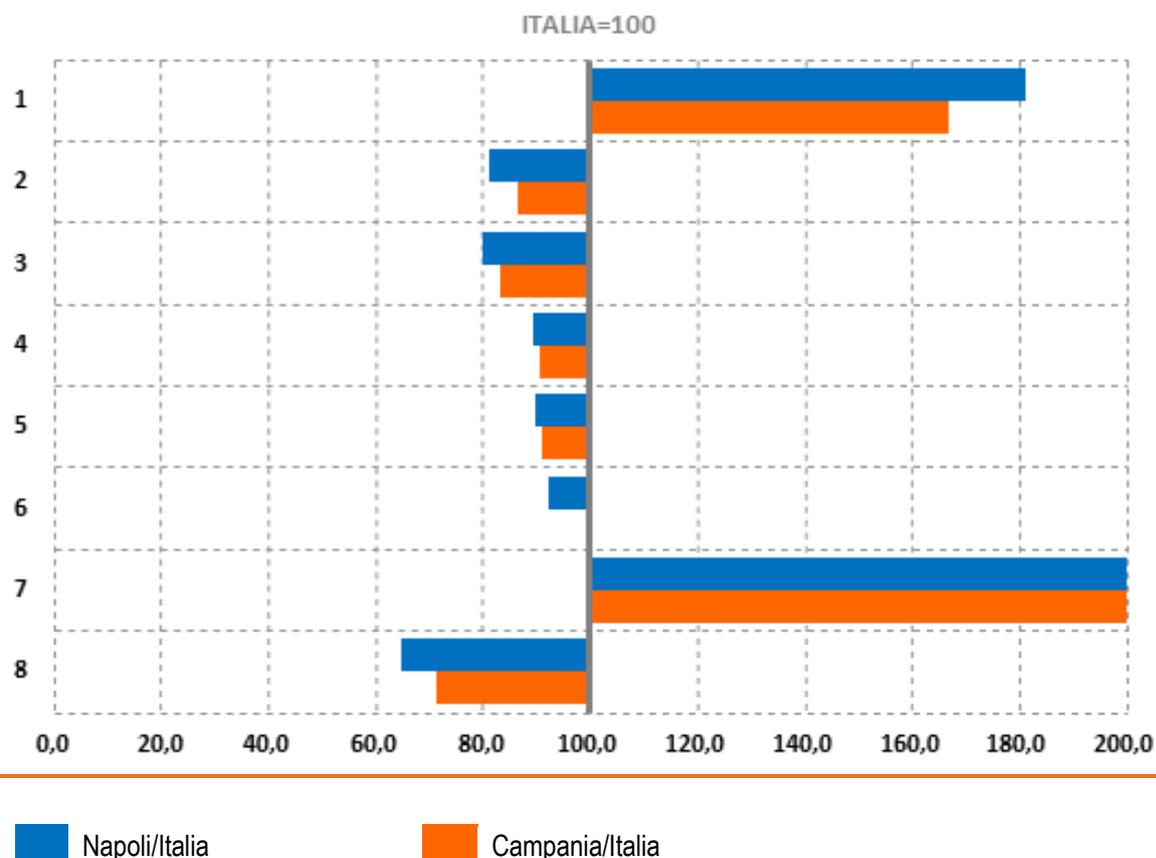
Le 'persone dai 25 ai 64 anni che hanno conseguito almeno il diploma di scuola secondaria di 2° grado' (maturità) sono (dati 2023) nella città metropolitana il 53,3%, in Campania il 56,8%, in Italia il 65,5%. La differenza tra dato locale e nazionale è del -18,6%, quella con il dato regionale è del -6,2% che, a sua volta, è del -13,3% rispetto al dato Italia. Le 'persone dai 25 ai 39 anni (dati 2023) che hanno conseguito un titolo di studio terziario' (laurea o altro) sono a livello locale il 24%, a livello regionale il 25% e in Italia il 30%.

Nel secondo gruppo di indicatori (anno scolastico 2023/2024) il 'livello di competenza alfabetica degli studenti' del 5° anno delle superiori nella città metropolitana è in media di 169,8 punti, in Campania 171,7 e in Italia 189,5. A livello locale vi è una differenza con l'Italia del -10,4%, del -1,1% con la Campania, che registra un -9,4% rispetto al dato nazionale. Per il 'livello di competenza numerica degli studenti' il punteggio medio rilevato nella città metropolitana è di 173,6 punti, in Campania di 176 e in Italia di 193; anche per questa variabile si registrano lievi miglioramenti rispetto alla competenza alfabetica, ma con differenze territoriali simili a questa.

I dati dei 'laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)' indicano che per ogni 1.000 persone residenti di età compresa tra i 20 e i 29 anni (dati 2022), si sono laureate (o hanno conseguito un titolo terziario superiore) in materie STEM: 16,5 persone nella città metropolitana di Napoli, 17,9 in Campania e 17,8 in Italia.

Infine, l'indicatore 'popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione' mostra che la percentuale di persone di questa età che, nel 2023, hanno seguito attività di istruzione e formazione, sono a livello locale il 7,5%, a livello regionale l'8,3% a livello nazionale l'11,6%, con un incremento di oltre 1 punto percentuale a Napoli e in Campania e di 2 punti in Italia. I dati della 'dispersione scolastica implicita' (a.s. 2023-24), cioè la percentuale di studenti che terminano il loro percorso scolastico senza raggiungere i traguardi minimi previsti dopo 13 anni di scuola, evidenziano che essa è del 17% nella Città Metropolitana di Napoli, del 15,7% in Campania e del 6,6% in Italia.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

6 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

7 - Dispersione scolastica implicita:

percentuale di studenti che terminano il loro percorso scolastico senza raggiungere i traguardi minimi previsti dopo 13 anni di scuola. La dispersione scolastica implicita è misurata attraverso l'esito delle prove nazionali INVALSI di Matematica, Italiano e Inglese.

8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	53,3	52,3	42,2
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	65,8	66,9	58,4
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività (F-M)	punti percentuali	28,6	27,0	17,1
Occupazione	4	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	45,4	48,4	66,3
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	punti percentuali	-30,4	-29,5	-19,5
	6	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	22,2	22,4	34,7
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	230,1	225,1	244,4
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-18,5	-21,4	-14,8
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	20,8	17,4	7,7
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	31,4	27,9	13,4
Sicurezza	11	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente*	per 10mila occupati	8,8	10,4	10,0

* dato provvisorio

Fonte: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Elaborazione Cuspi da fonte Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).
Anno: 2023 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2022 (indicatori 7, 8 e 11).

La dimensione 'Lavoro e conciliazione dei tempi di vita' è descritta con quattro gruppi di indicatori: la partecipazione, l'occupazione, la disoccupazione e la sicurezza.

Nel primo gruppo il 'tasso di inattività' (dati 2023; calcolato sulla popolazione 15-74 anni) nella città metropolitana di Napoli è del 53,3%, in Campania il 52,3%, in Italia il 42,2%.

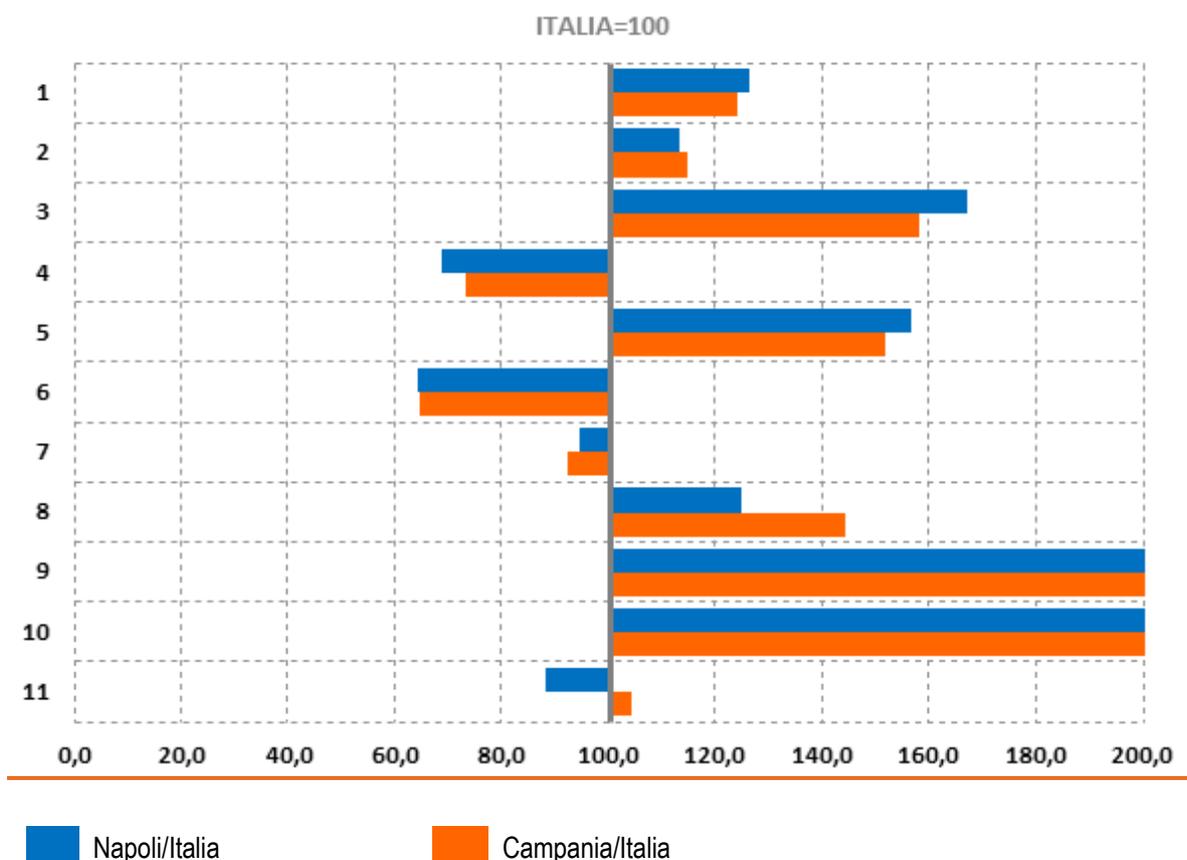
Il 'tasso di inattività giovanile' (dati 2023; calcolato sulla popolazione 15-29 anni) nella città metropolitana è il 65,8%, in Campania il 66,9% e in Italia il 58,4%. La 'differenza di genere nel tasso di inattività' è del 28,6% a livello locale, del 27% in regione e del 17,1% in Italia; le donne napoletane e campane partecipano meno al mercato del lavoro rispetto alle altre italiane; la differenza del dato locale con il Paese è del 66,9%, del 5,7% con la Campania, del 57,9% di questa con l'Italia.

Nel secondo gruppo di indicatori il 'tasso di occupazione' nella città metropolitana di Napoli è del 45,4%, in Campania il 48,4% e in Italia il 66,3%. La 'differenza di genere nel tasso di occupazione' evidenzia che le donne sono meno occupate degli uomini ovunque: nella città metropolitana il loro tasso di occupazione rispetto a quello maschile è di -30,4 punti percentuali; questa differenza è di -29,5 punti percentuali in Campania e di -19,5 punti nel Paese. Il 'tasso di occupazione giovanile' nel territorio metropolitano napoletano è del 22,2%, in Campania del 22,4% e in Italia del 34,7%. Non solo le donne, ma anche i giovani sono svantaggiati nel mondo del lavoro; nella città metropolitana e in regione solo 1 giovane su 5 è occupato, in Italia il rapporto è di 1 su 3. Le 'giornate retribuite nell'anno' mostrano che nel 2022, sulle 312 giornate retribuite nella città metropolitana di Napoli sono state 230,1, in Campania 225,1 e in Italia 244,4. Le 'differenze di genere nelle giornate retribuite' mostrano che le donne hanno avuto meno giornate retribuite degli uomini ovunque: nell'area metropolitana 18,5 giornate, in Campania 21,4 e in Italia 14,8 giornate.

Nel terzo gruppo di indicatori il 'tasso di disoccupazione' è nella città metropolitana del 20,8%, in Campania del 17,4% e in Italia del 7,7%; a livello locale è oltre 2 volte e mezzo quello nazionale, è di oltre 3 punti più alto della percentuale regionale, che è più del doppio di quella italiana. Il 'tasso di disoccupazione giovanile' in città metropolitana è il 31,4%, in Campania è il 27,9%, in Italia il 13,4%.

Nel quarto gruppo l'indicatore 'tasso di infortuni mortali e inabilità permanente' (dati 2022) mostra questi dati: nella città metropolitana è dell'8,8 per 10.000 occupati, in Campania è del 10,4 e in Italia del 10,0.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 e 2 – Tasso di inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):

Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

3 - Differenza di genere nel tasso di inattività (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):

percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Reddito	1 ■	Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	euro	15.600,62	15.427,74	21.088,62
	2 ■	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	17.782,60	16.860,86	22.839,49
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	11.530,75	10.847,54	13.990,04
	4	Pensioni di basso importo	%	23,71	23,93	20,36
Disuguaglianze	5	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-5.798,07	-6.009,32	-7.922,04
Difficoltà economica	6 ■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,76	0,78	0,57
Attrattività	7	Tasso di turisticità	giorni	3,9	3,2	7,0

Fonte: Istituto Tagliacarne (indicatore 1); Elaborazione Cuspi da fonte Inps (indicatori 2-5); Elaborazione Cuspi da fonte Banca d'Italia (indicatore 6).
Elaborazione Cuspi da Istat (indicatore 7)
Anno: 1° gennaio 2024 (indicatori 3 e 4); 2023 (indicatore 6); 2022 (indicatori 1-2, 5, 7).

La dimensione 'Benessere economico' è descritta con quattro gruppi di indicatori: il reddito, le disuguaglianze, le difficoltà economiche e l'attrattività, introdotto quest'anno nel BES.

Nel primo gruppo il 'reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici' rilevato nella città metropolitana di Napoli nel 2022 è poco più di € 15.600 ed è di poco superiore a quello della Campania che ammonta a € 15.428, ma è inferiore di € 5.489 a quello dell'Italia, che si attesta a € 21.089; la differenza rispetto al dato nazionale è del -26%, valore simile nel confronto tra la Campania e l'Italia che registra un -26,8%.

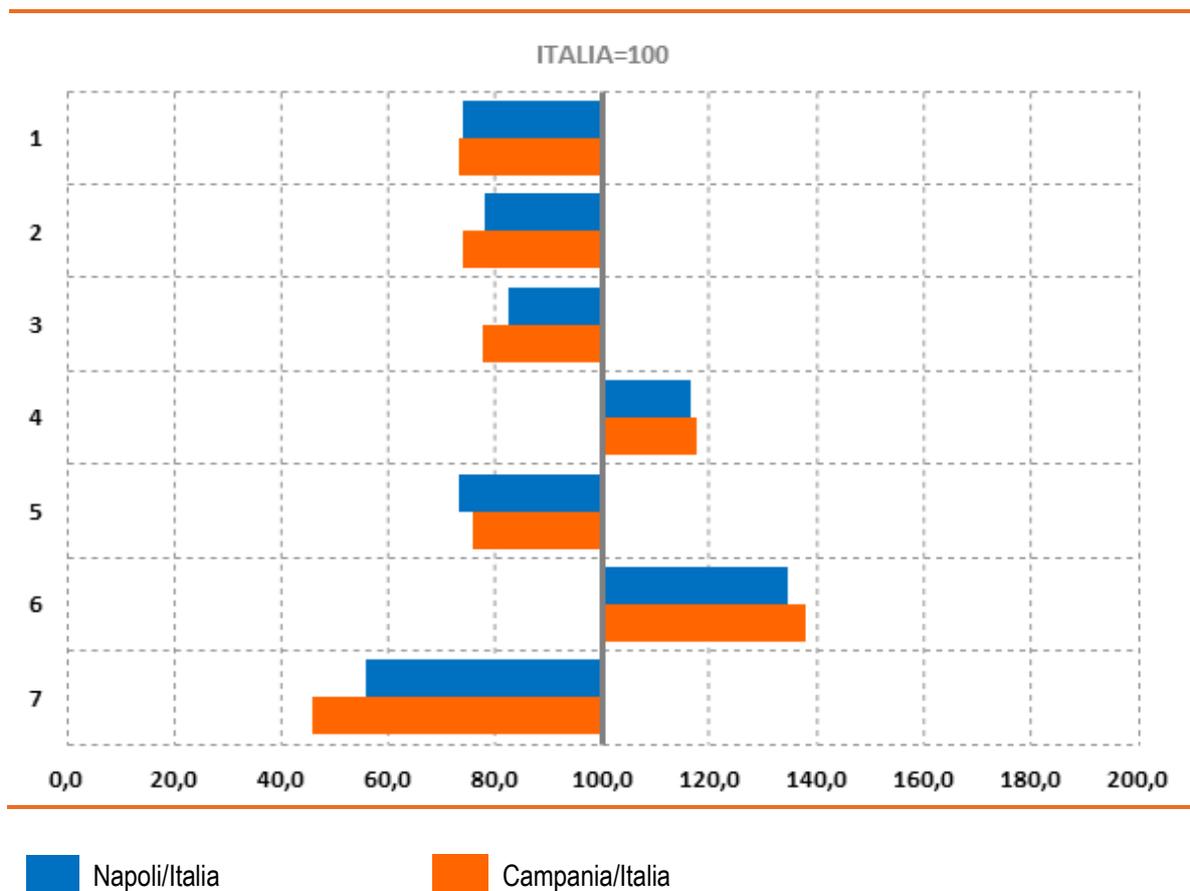
La 'retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti' nell'anno 2022, riferita ai lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo sul totale di tutti i lavoratori dipendenti, nella città metropolitana di Napoli è stata di € 17.782, in Campania di € 16.861 e in Italia di € 22.839. L'importo medio annuo delle pensioni' rilevato nella città metropolitana è di € 11.531 ed è superiore di € 684 a quello della Campania (+6,3%) che è di € 10.847, ma è inferiore di € 2.459 a quello dell'Italia (-17,6%), attestato a € 13.990. Le 'pensioni di basso importo' sono quasi il 24% del totale, sia a livello metropolitano sia a livello regionale, mentre a livello nazionale sono poco più del 20%.

Nel secondo gruppo di indicatori la 'differenza di genere nella retribuzione dei lavoratori dipendenti' mostra che ovunque le donne sono pagate meno degli uomini (dati 2022): nella città metropolitana di Napoli lo stipendio di una donna è mediamente inferiore di € 5.798 a quello di un uomo; differenza che sale a € 6.009 per le donne che lavorano in Campania e a € 7.922 per le donne italiane.

Nel terzo gruppo l'indicatore 'tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie', riferito al 2023, mostra di quanto incidono i prestiti a soggetti successivamente dichiarati insolventi e i prestiti difficili da recuperare, sul totale dei prestiti non in sofferenza; le percentuali a ogni livello territoriale sono inferiori all'unità con lo 0,8% a livello locale e regionale e lo 0,6% a livello italiano.

Nel quarto gruppo di indicatori, il 'tasso di turisticità', che esprime il numero di giorni di permanenza nella struttura ricettiva per abitante, è a livello metropolitano di 3,9 giorni, a livello campano di 3,2 giorni e a livello nazionale di 7 giorni.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)


1 - Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici:

rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici e il numero di residenti.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra retribuzione nell'anno dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'INPS e il numero dei lavoratori dipendenti nell'anno.

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni vigenti al 1° gennaio, ovvero quelle che hanno ottenuto il rinnovo del mandato di pagamento e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

7 - Tasso di turisticità:

esprime il numero di giorni di permanenza nella struttura ricettiva per abitante, tramite il rapporto tra "presenze" e "popolazione media".

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Disabilità	1	Presenza di alunni disabili	%	3,9	3,5	3,6
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	3,0	2,8	3,0
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	78,9	77,1	77,1
Immigrazione	4	Acquisizioni di cittadinanza	%	1,3	1,9	4,2
Società civile	5	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	34,5	39,0	61,0

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 5); Elaborazione Cuspi su fonte Istat (indicatore 4)
Anno: 2022 (indicatori 3 e 4); 2021 (indicatori 1-2, 5).

La dimensione 'Relazioni sociali' è descritta con i dati di tre gruppi di indicatori: la disabilità, l'immigrazione e la società civile.

Nel primo gruppo la 'presenza di alunni disabili', riferita all'anno 2021, mostra le seguenti percentuali sul totale degli alunni: nella città metropolitana di Napoli è il 3,9%, in Campania il 3,5% e in Italia il 3,6%.

L'indicatore 'presenza di alunni disabili nelle scuole secondarie di secondo grado' (le scuole superiori) presenta valori (anno 2021) del 3%, del 2,8% e del 3% nei tre livelli territoriali.

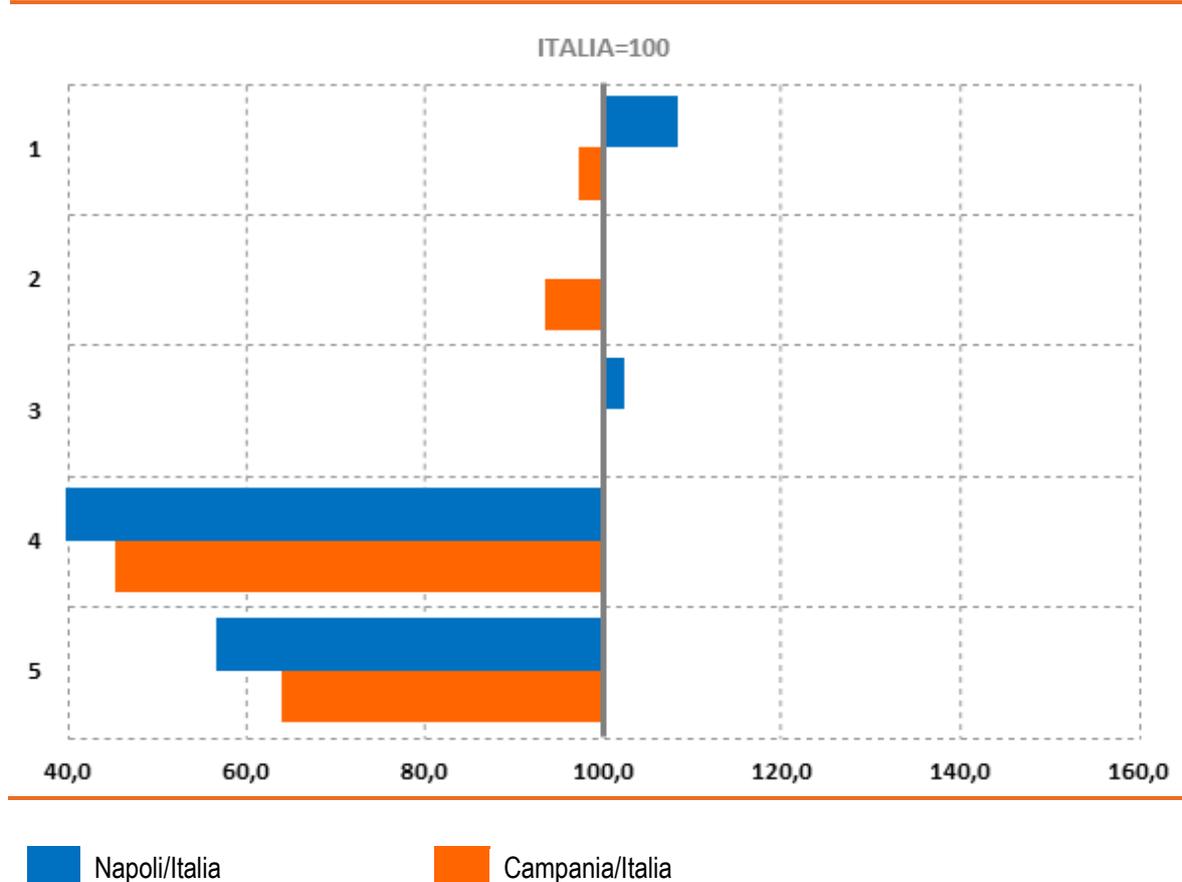
La città metropolitana a confronto con il Paese ha la stessa percentuale di presenze di alunni disabili nelle scuole superiori; essa è maggiore del 7,1% rispetto alla Campania, che, a sua volta, registra un -6,7% rispetto all'Italia.

L'indicatore 'presenza di postazioni informatiche adattate nelle scuole superiori di secondo grado', riferito al 2022, fornisce i dati sulla percentuale di scuole con disabili che hanno tali postazioni: nella città metropolitana di Napoli sono il 78,9%, in Campania il 77,1%, in Italia il 77,1%.

Nel secondo gruppo l'indicatore delle 'acquisizioni di cittadinanza' evidenzia che nel 2022 la percentuale di cittadini stranieri residenti che ha ottenuto la cittadinanza italiana è stata dell'1,3% nella città metropolitana, dell'1,9% in Campania e del 4,2% in Italia.

Nel terzo gruppo l'indicatore 'diffusione delle istituzioni non profit' indica che nel 2021 le organizzazioni senza scopo di lucro presenti sui territori, rapportate a 10.000 abitanti erano: 34,5 nella città metropolitana di Napoli, 39 in Campania e 61 in Italia, la differenza tra il dato metropolitano e quello nazionale è del -43,4%, tra quello locale e regionale è del -11,5% e tra quello tra la Campania e l'Italia è del -36,1%.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



- 1 - Presenza di alunni disabili:** percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.
- 2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado:** percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.
- 3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:** composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado di gestione pubblica.
- 4 - Acquisizioni di cittadinanza:** percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.
- 5 - Diffusione delle istituzioni non profit:** quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Inclusività Istituzioni	1 	Amministratori donne a livello comunale	%	32,9	29,3	34,2
	2 	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	24,9	27,1	24,4
Amministrazione locale	3 	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	12,0	16,3	22,7
	4 	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,63	0,56	0,64

Fonte: Elaborazione Cuspi su fonte Ministero dell'interno (indicatori 1, 2); Elaborazione Cuspi su fonte MEF (indicatori 3 e 4).
Anno: 2023 (indicatori 1 e 2); 2022 (indicatori 3 e 4).

La dimensione 'Politica e istituzioni' è descritta con i dati di due gruppi di indicatori: l'inclusività delle istituzioni e l'amministrazione locale.

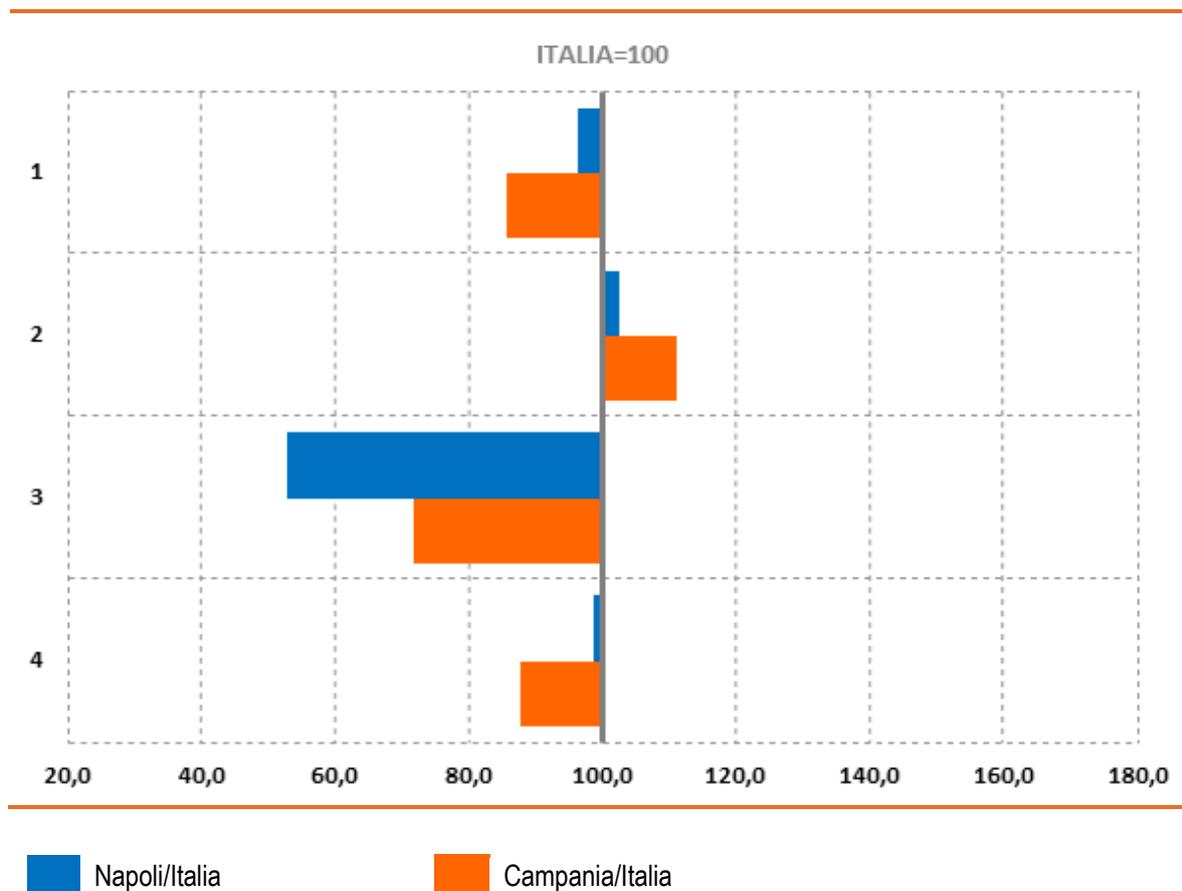
Nel primo gruppo l'indicatore 'amministratori donne a livello comunale' mostra che al 31/12/2023 la percentuale delle donne sul totale degli amministratori comunali era del 32,9% nella città metropolitana di Napoli, del 29,3% in Campania e del 34,2% in Italia, con una differenza del dato provinciale del -3,9% rispetto a quello nazionale, ma dell'12,4% superiore a quello regionale che, a sua volta, registrava un -14,4% rispetto al Paese.

L'indicatore relativo agli 'amministratori giovani a livello comunale' evidenzia che al 31/12/2023 la percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali era del 24,9% nella città metropolitana di Napoli, del 27,1% in Campania e del 24,4% in Italia, con una differenza del dato provinciale del 2,4% in più rispetto a quello nazionale, ma del 7,8% in meno rispetto a quello regionale, che a sua volta registrava una differenza positiva del 11,1% rispetto al Paese.

Nel secondo gruppo l'indicatore 'amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide' mostra che nel 2022 il rapporto tra le spese rigide (costituite dal ripiano di disavanzo, dalle spese di personale e dal debito) e le entrate correnti, è stato pari al 12% nella città metropolitana rispetto al 16,3% in media delle province campane e al 22,7% in media di tutte le province del Paese.

L'indicatore 'amministrazioni provinciali: capacità di riscossione' mostra che nel 2022 per ogni euro di entrate accertate la Città Metropolitana di Napoli è riuscita a riscuotere 63 centesimi, un dato superiore alla media di tutte le province campane, pari a 56 centesimi, ma appena inferiore ai 64 centesimi della media di tutte le province italiane.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



- 1 - Amministratori donne a livello comunale:**
percentuale di donne sul totale degli amministratori comunali.
- 2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:**
percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali. Sono stati esclusi dal calcolo i commissari e sub commissari straordinari.
- 3 – Amministrazioni provinciale: incidenza spese rigide su entrate correnti:**
rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti.
- 4 – Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:**
rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	1,2	0,9	0,6
	2	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	116,2	73,7	43,5
	3	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	467,0	436,9	464,1
	4	Violenze sessuali	per 100mila ab.	7,1	6,4	10,7
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	135,8	142,6	134,7
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	152,3	160,1	151,2
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	2,3	2,5	3,8

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2022

La dimensione 'Sicurezza' è descritta con i dati di due gruppi di indicatori: la criminalità e la sicurezza stradale.

Dal primo gruppo di indicatori, tutti relativi al 2022, si rileva che nella città metropolitana di Napoli il numero di omicidi è stato pari a 1,2 per 100.000 abitanti, il doppio del dato nazionale (0,6) ed un terzo in più del dato regionale (0,9); il numero di rapine denunciate è stato pari a 116,2 per 100.000 abitanti, oltre 2 volte e mezzo il dato nazionale (43,5) ed 1 volta e mezzo il dato regionale (73,7).

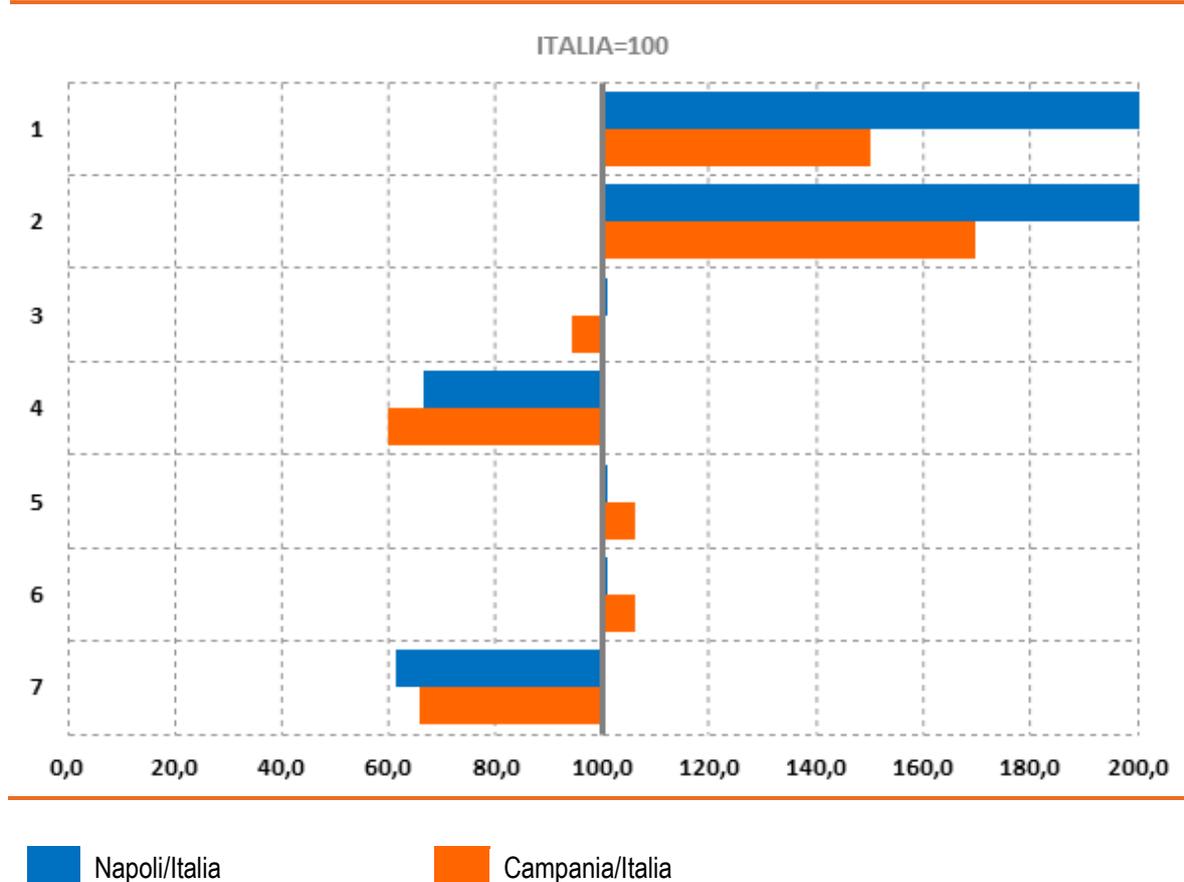
Per l'indicatore 'truffe e frodi informatiche' il divario tra i vari livelli territoriali è molto più attenuato oscillando per tutti intorno ai 450 episodi ogni 100.000 abitanti: il dato metropolitano, pari a 467 per 100.000 abitanti, supera di appena lo 0,6% quello nazionale, pari a 464,1 e del 6,9% quello regionale, pari a 436,9, cioè il 5,9% in meno rispetto all'Italia. L'ultimo indicatore della dimensione criminalità, quello delle 'violenze sessuali', con 7,1 casi ogni 100.000 abitanti, evidenzia una condizione della città metropolitana di Napoli migliore di quella nazionale che registra 10,7 casi (-33,6% in termini percentuali), ma peggiore di quella della regione con 6,4 casi (+10,9%) che registra un -40,2% rispetto all'Italia.

Gli indicatori sulla criminalità forniscono un quadro a livello metropolitano mediamente più grave sia del contesto regionale sia di quello nazionale; ciò è riconducibile, oltre che alla criminalità diffusa, anche alla presenza sul territorio della criminalità organizzata che incide soprattutto sul numero degli omicidi e degli episodi di criminalità predatoria.

Nel secondo gruppo di indicatori, basati su dati 2022, sull'intera rete viaria della città metropolitana di Napoli il numero di 'feriti per 100 incidenti stradali' è pari a 135,8, rispetto ai 142,6 della Campania e ai 134,7 dell'Italia.

Il 'numero di feriti per 100 incidenti stradali su strade extraurbane (escluse autostrade)' nella città metropolitana è di 152,3, in Campania di 160,1 e in Italia di 151,2: il dato locale è più basso del 4,9% di quello regionale. Per quanto riguarda, infine, il 'tasso feriti in incidenti stradali' con 2,3 feriti per incidente ogni 1.000 abitanti nella città metropolitana rispetto ai 2,5 in Campania e ai 3,8 in Italia; l'area napoletana presenta una situazione migliore di quella nazionale con un -38,5% di feriti e di quella regionale con un -6,6%.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Tasso di omicidi volontari consumati:

numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:

rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Patrimonio culturale	1	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	1,6	1,6	1,6
	2	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Km ²	32,9	3,5	1,5
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	16	18	22
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Km ²	436,5	94,0	77,3
Paesaggio	5	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Km ²	11,9	6,6	8,6
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	46,7	66,9	56,7
	7	Impatto degli incendi boschivi	per 1.000 Km ²	2,5	2,7	2,4

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonte: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Elaborazione Cuspi su dati Anagrafe ICCU - Istituto Centrale per il Catalogo Unico (indicatore 3); Elaborazione Cuspi su dati ISCR - Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (indicatore 4); Elaborazione Cuspi su dati MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - (indicatore 6); Elaborazioni Cuspi su dati Comando Carabinieri Tutela Forestale e Istat (indicatore 7).

Anno: 2023 (indicatori 3, 4 e 6); 2022 (indicatori 1, 2, 5 e 7).

La dimensione 'Paesaggio e patrimonio culturale' è descritta con i dati di due gruppi di indicatori: il patrimonio culturale e il paesaggio.

Nel primo gruppo di indicatori la 'densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico' rilevata nel 2022 mostra che il verde storico occupa l'1,6% della superficie urbanizzata sia del Comune di Napoli, sia dei comuni capoluogo di provincia della Campania, sia del totale di tutti i capoluoghi di provincia italiani.

L'indicatore della 'densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)', riferito al 2022, mostra la presenza nella città metropolitana di Napoli di 32,9 strutture espositive permanenti ogni 100 km², quasi 21 volte in più del dato nazionale (1,5 strutture espositive permanenti) e di oltre 8 volte di quello regionale pari a 3,5 strutture espositive permanenti. La 'presenza di biblioteche' riferita all'anno 2023, mostra che per ogni 100.000 abitanti vi sono 15,9 biblioteche nella città metropolitana di Napoli, valore inferiore sia nel confronto regionale (-13,3%), che a sua volta mostra un gap del 17,8% rispetto all'Italia, che rispetto al dato nazionale (-28,8%).

L'indicatore della 'dotazione di risorse del patrimonio culturale' evidenzia (dati 2023) il numero di beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR per ogni 100 km²; questi beni sono 436,5 nella città metropolitana di Napoli, 94 in Campania e 77,3 in Italia.

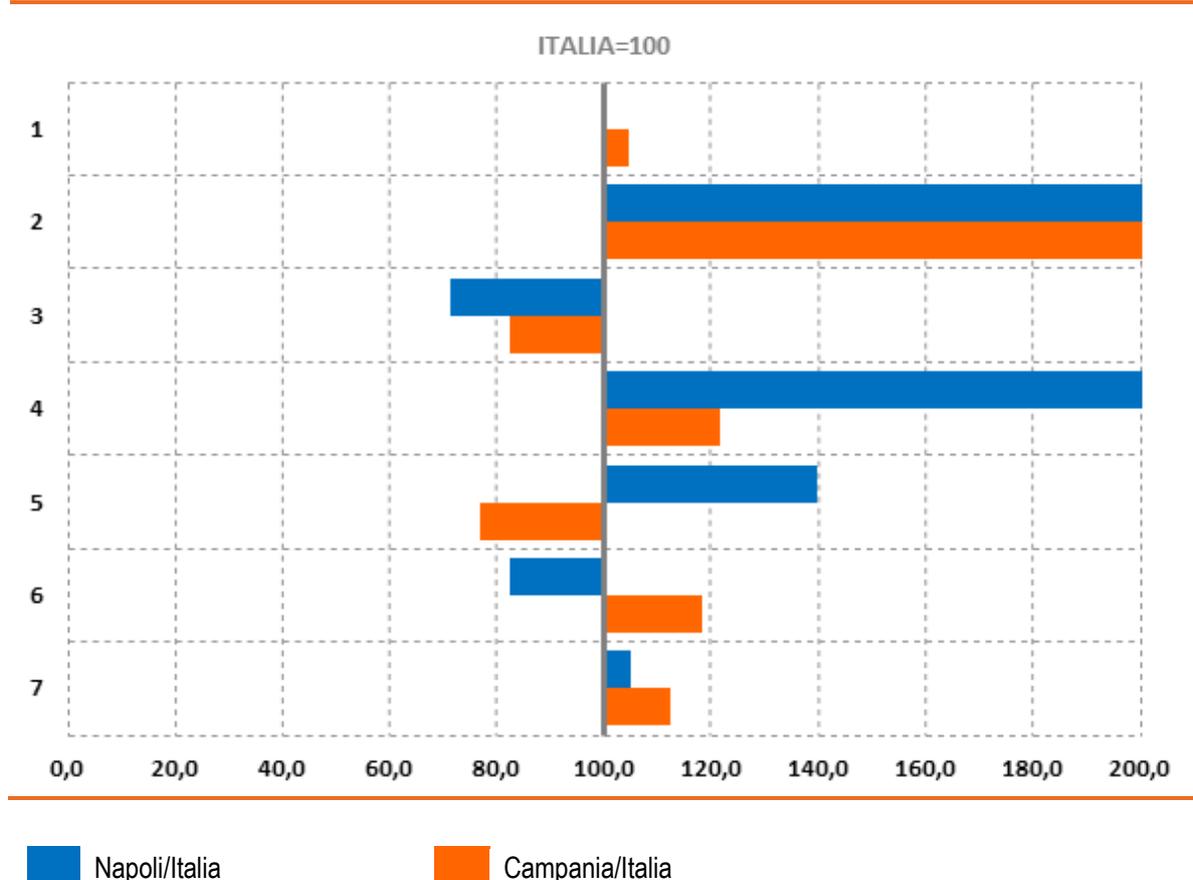
Il dato del territorio metropolitano supera di oltre 4 volte quello nazionale, di oltre 3 volte quello regionale, che a sua volta supera il dato italiano del 21,6%: è un quadro molto positivo per la città metropolitana di Napoli.

Nel secondo gruppo di indicatori la 'diffusione delle aziende agrituristiche' nel 2022 nell'area metropolitana è di 11,9 aziende per 100 Km²; un valore più alto di quelli regionale e nazionale, che sono di 6,6 e di 8,6.

La presenza di 'aree di particolare interesse naturalistico' nell'anno 2023 è riscontrata nel 46,7% dei Comuni dell'area metropolitana rispetto al 66,9% dei comuni della Campania ed al 56,7% dei comuni italiani.

Il nuovo indicatore 'impatto degli incendi boschivi' rileva che nel 2022 la superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco nella città metropolitana è stata pari al 2,5 per 1.000 km² di superficie territoriale, di poco superiore al dato nazionale pari a 2,4, ma inferiore a quello regionale di 2,7 km².

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

7 - Impatto degli incendi boschivi:

superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 kmq di superficie territoriale.

* Elaborazione Gis da fonte MASE

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Qualità ambientale	1 	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	13,6	15,6	32,8
	2 	Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	µg/m ³	21	5	83
	3 	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m ³	54	54	9
Consumo di risorse	4 	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	965,6	966,0	1.093,4
Sostenibilità ambientale	5 	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	15,6	36,6	34,6
	6 	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	19,6	18,1	28,0
	7 	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Km ²	15,3	4,9	5,3
	8 	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	14,5	17,4	19,2
Rischio ambientale	9 	Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	%	16,8	19,4	8,7

Fonte: Istat (indicatori 1-3); Elaborazione Cuspi da fonte Terna (indicatori 4-6); Elaborazione Cuspi da fonte GSE (indicatori 7 e 8); Elaborazione Cuspi da fonte Ispra (indicatore 9).

Anno: 2023 (indicatori 7 e 8); 2022 (indicatori 1-6); 2021 (indicatore 9).

La dimensione 'Ambiente' è descritta per mezzo di quattro gruppi di indicatori relativi alla qualità ambientale, il consumo di risorse, la sostenibilità ambientale e il rischio ambientale.

Nel primo gruppo di indicatori la 'disponibilità di verde urbano' a Napoli (dati 2022) è di 13,6 mq/ab. rispetto alla media dei capoluoghi italiani di 32,8 mq/ab e della Campania di 15,6 mq/ab, è più bassa, quindi, del 58,6% e del 13%.

Per la qualità dell'aria, i due indicatori sul 'superamento dei limiti inquinamento aria' mostrano che: a) nel 2022 nel comune capoluogo il valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 è stato pari a 21 µg/m³, oltre 2 volte il valore limite per la protezione della salute umana che è di 10 µg/m³; in Italia tale limite è stato superato in 83 capoluoghi; b) nel 2022 sono stati rilevati a Napoli valori elevati anche per la concentrazione media annua di 'biossido d'azoto', per l'esattezza 54 µg/m³; è un valore superiore al limite di legge di 40 µg/m³, superato anche in altri 8 capoluoghi di provincia.

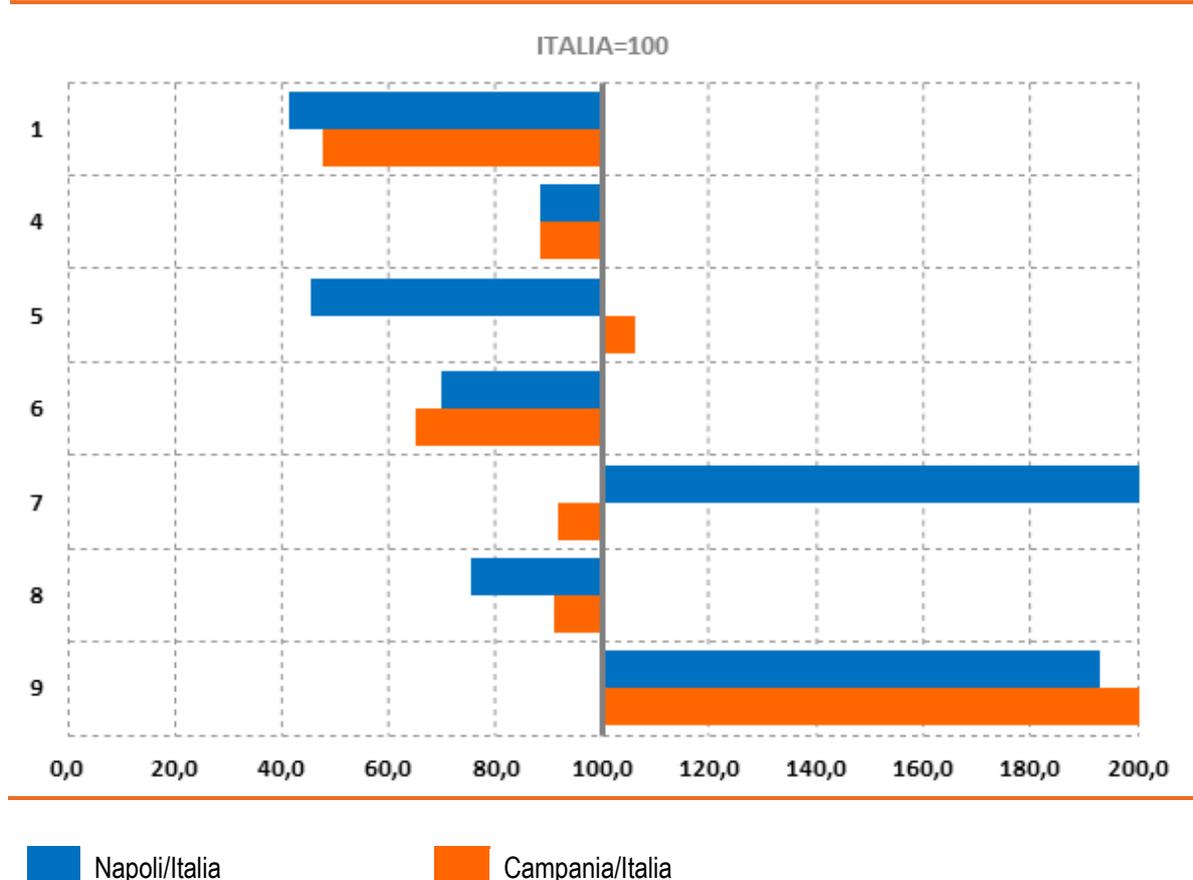
Nel secondo gruppo di indicatori il 'consumo di elettricità per uso domestico' nel 2022 è stato pari a 965,6 kwh annui pro-capite, l'11,7% in meno rispetto al dato nazionale.

Nel terzo gruppo di indicatori si rileva nel 2022 una percentuale dei 'consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili' del 15,6%, inferiore al dato regionale pari al 36,6% e al nazionale pari al 34,6%.

L'incidenza della 'produzione lorda degli impianti fotovoltaici' nel 2022 rispetto al totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili nella città metropolitana è pari al 19,6%, rispetto al 28% del Paese. Il 'numero di impianti fotovoltaici installati per Km²' rilevati nel 2023 fornisce il dato metropolitano di 15,3 impianti per kmq, rispetto a quello regionale di 4,9 e a quello nazionale di 5,3 impianti. La 'capacità produttiva media' di ciascuno degli impianti in città metropolitana, però, è pari a 14,5 Mwh ed è più bassa sia di quella regionale, attestata a 17,4 Mwh, sia di quella nazionale, che è di 19,2 Mwh.

Nel quarto gruppo l'"incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI" (Piano di Assetto Idrogeologico) mostra che (dati 2021) il 16,8% della superficie della città metropolitana è 'area a pericolosità da frana elevata o molto elevata', rispetto al 19,4% della superficie regionale e all'8,7% di quella nazionale.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:

valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m³). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 40 µg/m³) e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

4 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

5 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

6 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

7 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

8 Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:

rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.

9 – Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI:

Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità da frana elevata o molto elevata – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Innovazione	1 	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	33,2	32,8	34,5
	2 	Lavoratori della conoscenza	%		19,3	18,8
Ricerca	3 	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-29,6	-30,9	-4,5
	4	Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-26,1	-28,0	-3,7
	5	Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-34,6	-35,0	-5,6
Creatività	6 	Imprese nel settore culturale e creativo	%	3,9	3,6	4,5
	7 	Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	5,2	4,6	5,8

Fonte: Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatori 1); Istat (indicatori 2-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).
Anno: 2023 (indicatore 2); 2022 (indicatori 1, 3-5); 2021 (indicatori 6-7).

La dimensione 'Innovazione, ricerca e creatività' è descritta con i dati di tre gruppi di indicatori: il primo relativo all'innovazione, il secondo alla ricerca e il terzo alla creatività.

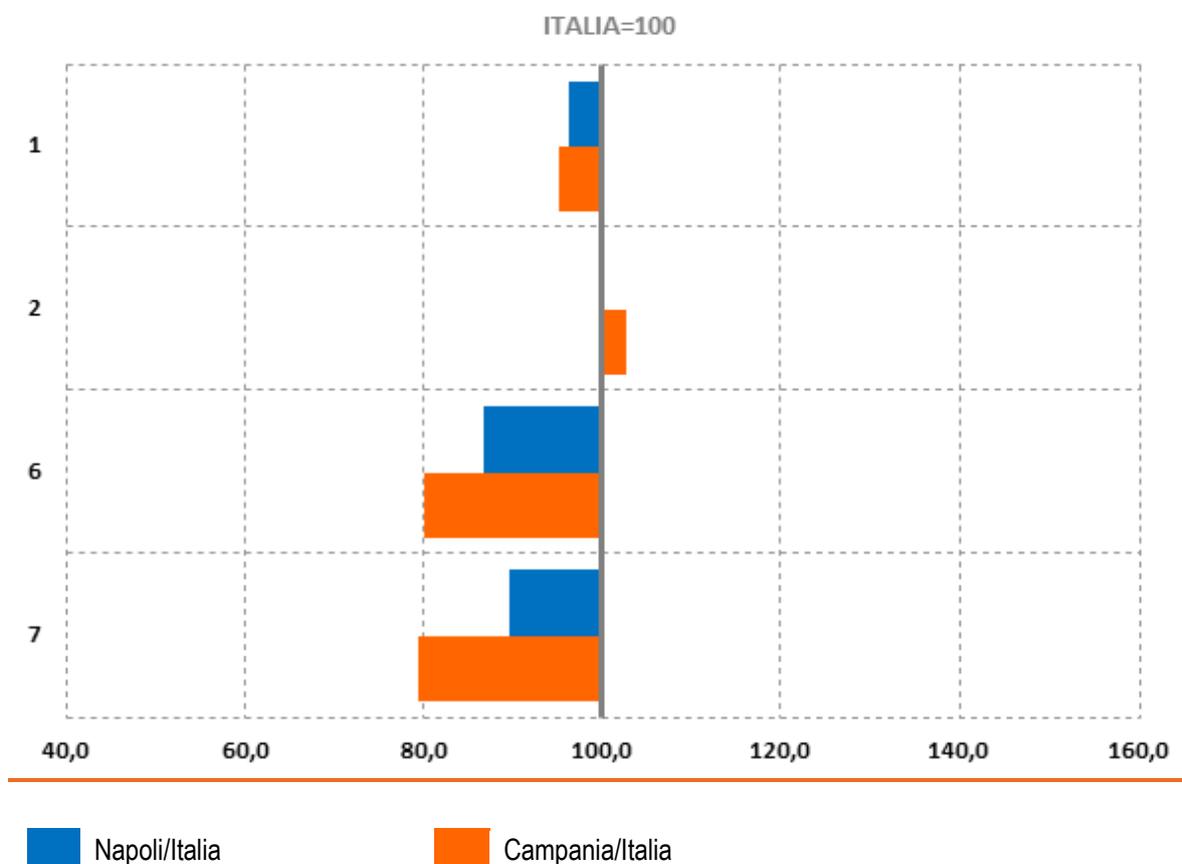
Nel primo gruppo l'indicatore 'specializzazione produttiva in settori ad alta conoscenza' evidenzia che nel 2022 nella città metropolitana di Napoli la percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza erano il 33,2% del totale, un dato leggermente inferiore al dato nazionale, pari al 34,5%, e praticamente in linea col dato regionale del 32,8%. Dall'indicatore relativo ai 'lavoratori della conoscenza' si rileva che nel 2023, a livello regionale, i lavoratori che svolgono professioni scientifico-tecnologiche e hanno un'istruzione universitaria sono il 19,3% del totale degli occupati, si manifesta in tal modo una propensione all'innovazione di poco superiore a quella del livello nazionale, che presenta un valore del 18,8%.

Nel secondo gruppo di indicatori la 'mobilità dei laureati italiani' (25-39 anni) rilevata nel 2022 mostra una situazione sfavorevole per la città metropolitana di Napoli e per la Campania, entrambe con valori indubbiamente negativi: infatti, il 29,6‰ ed il 30,9‰ dei residenti tra i 25 e i 39 anni con titolo di studio terziario (Laurea, AFAM e Dottorato) hanno scelto di lasciare rispettivamente il territorio metropolitano e quello regionale, a dimostrazione dell'incapacità di questi territori di trattenere il capitale umano giovane e qualificato.

Tale fenomeno è più frequente fra gli uomini, con una differenza rispetto alle donne di 8,5 punti percentuali a livello metropolitano e di 7 punti a livello regionale, mentre a livello nazionale questa differenza è di 1,8 punti.

Nel terzo gruppo di indicatori (dati 2022) le 'imprese nel settore culturale e creativo' nella città metropolitana di Napoli rappresentano il 3,9% di tutte le imprese, in linea con i dati regionale e italiano del 3,6% e del 4,5%. L'ultimo indicatore, quello dei 'lavoratori nel settore culturale e creativo', mostra (dati 2022) che a livello metropolitano, anche se le imprese culturali e creative sono il 3,9% del totale, esse occupano il 5,2% di tutti i lavoratori. Lo stesso fenomeno si rileva a livello regionale, in cui il 4,6% del totale dei lavoratori è occupato nel 3,6% delle imprese, e a livello nazionale, in cui il 5,8% dei lavoratori è occupato nel 4,5% delle imprese di tale settore.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

2 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

3, 4 e 5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), Totale, Femmine, Maschi:

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, poiché il saldo migratorio interno a livello nazionale è pari a 0, mentre i valori regionali e provinciali comprendono anche i movimenti intraterritoriali

6 - Imprese nel settore culturale e creativo:

percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:

percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	4,8	5,5	16,8
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	7,0	9,8	8,3
	3	Medici specialistici per abitante	per 10.000 ab.	36,0	31,8	34,1
	4	Posti letto ospedalieri per abitante	per 10.000 ab.	27,1	27,9	32,7
	5	Presenza di servizi per l'infanzia	%	68,5	77,3	64,4
Servizi collettività	6	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	3,8	4,4	2,5
	7	Dispersione da rete idrica	%	44,3	49,9	42,4
	8	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	50,6	55,6	65,2
	9	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	78,0	72,1	59,6
Carcerari	10	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	124,4	118,8	117,6
Mobilità	11	Passeggeri annui TPL per abitante	n° medio	64,8	53,2	139,6

Fonte: Istat (indicatori 1-5 e 7); Elaborazione Cuspi su dati Arera (indicatore 6); Ispra (indicatore 8); Elaborazione Cuspi da fonte AGCOM (indicatore 9); Elaborazione Cuspi da fonte Ministero della Giustizia (indicatore 10); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatore 11).
Anno: 2023 (indicatori 3, 6, 9 e 10); 2022 (indicatori 1-2, 4-5, 7-8 e 11).

La dimensione 'Qualità dei servizi' è descritta con quattro gruppi di indicatori: socio-sanitari, servizi alla collettività, carcerari, mobilità.

Nel primo gruppo la percentuale di 'bambini da 0 a 2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia' (dati 2022) nella città metropolitana di Napoli è del 4,8%, inferiore sia al dato regionale (5,5%) che al dato nazionale (16,8%).

La 'emigrazione ospedaliera in altra regione' (dati 2022) localmente è il 7%, in Campania il 9,8%, in Italia l'8,3%. Un nuovo indicatore che evidenzia, dal punto di vista sanitario, una condizione favorevole della città metropolitana, è il numero di 'medici specialisti per abitante' in attività nel sistema sanitario pubblico e privato: è di 36 specialisti per 10.000 abitanti a livello locale, rispetto ai 31,8 e 34,1 a livello regionale e nazionale. In tema di offerta di servizi sanitari si rileva invece che a livello locale il numero di 'posti letto ospedalieri per abitante' sono 27,1 per 10.000 abitanti, cioè 0,8 posti in meno della Campania (27,9 posti) e 5,6 in meno dell'Italia (32,7 posti). L'indicatore 'presenza di servizi per l'infanzia' evidenzia che la percentuale di Comuni che offrono servizi di nido e/o servizi integrativi per l'infanzia sono il 68,5% in città metropolitana, il 77,3% in Campania e il 64,4% in Italia.

Nel secondo gruppo l'indicatore 'interruzioni del servizio elettrico senza preavviso' registra (nel 2023) una media annua di 3,8 episodi di interruzione per utente a livello locale, 4,4 a livello regionale e 2,5 a livello nazionale.

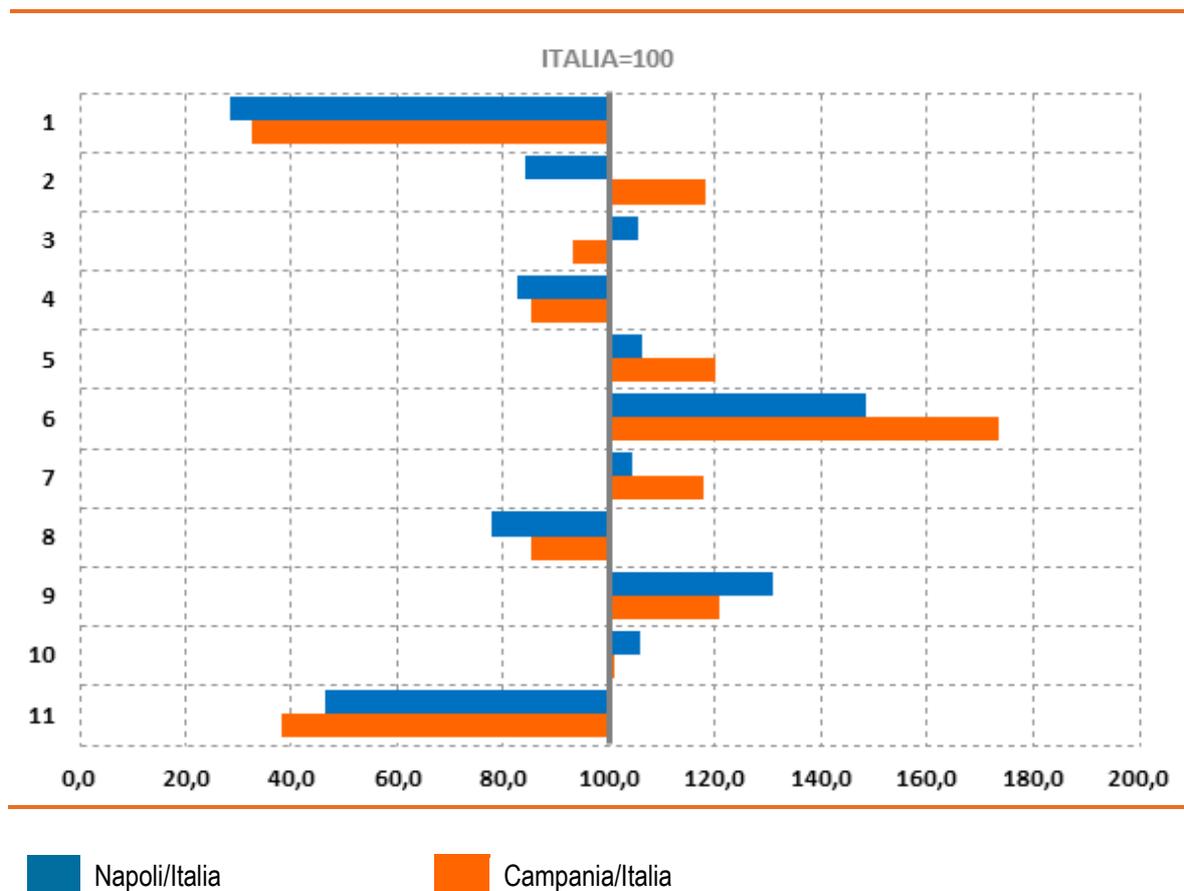
Il nuovo indicatore introdotto in questo ambito, quello della 'dispersione da rete idrica' rivela che nel 2022 nella città metropolitana le perdite idriche totali sono state il 44,3% dei volumi immessi in rete, dato sicuramente migliore di quello regionale, pari al 50% dei volumi immessi, ma peggiore di quello nazionale che è del 42,4%.

L'indicatore 'raccolta differenziata di rifiuti urbani' (dati 2022) mostra che nella città metropolitana di Napoli essa è stata del 50,6%, in Campania del 55,6%, in Italia del 65,2%. L'indicatore 'copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet' mostra che le famiglie che risiedono nelle zone con questo servizio sono il 78,0% nella città metropolitana, il 72,1% in Campania e il 59,6% in Italia.

Nel terzo gruppo l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena' (dati 2023) dice che ogni 100 posti disponibili, di fatto sono presenti 124,4 detenuti in istituti della città metropolitana, 118,8 in quelli campani e 117,6 in Italia.

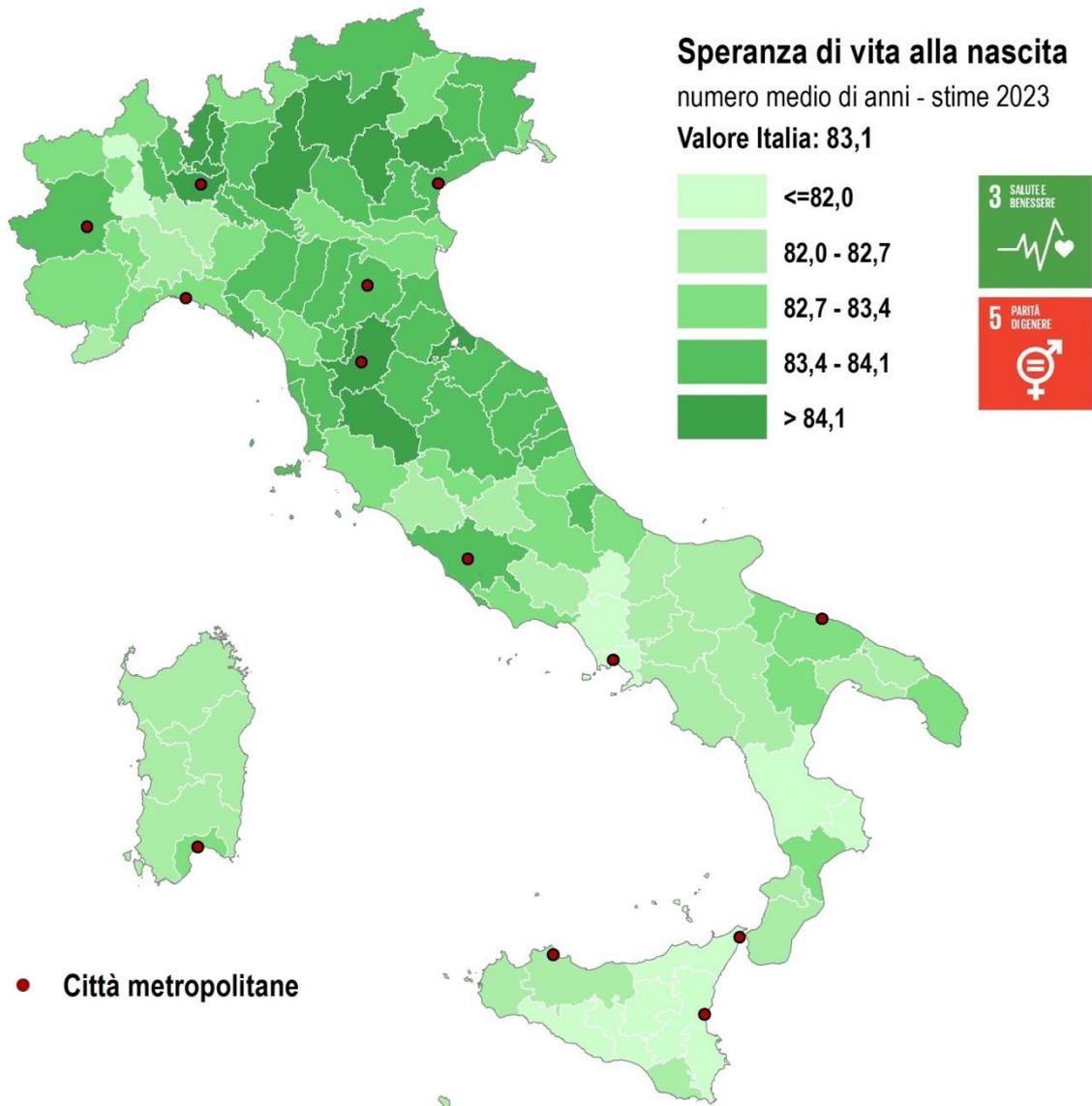
Nel quarto gruppo il nuovo indicatore 'passeggeri annui TPL per abitante' (dati 2022) fornisce un valore medio di 64,8 passeggeri del trasporto pubblico locale per abitante nel comune di Napoli, di 53,2 nell'insieme dei capoluoghi della Campania e di 139,6 nell'insieme di tutti i comuni capoluogo.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)

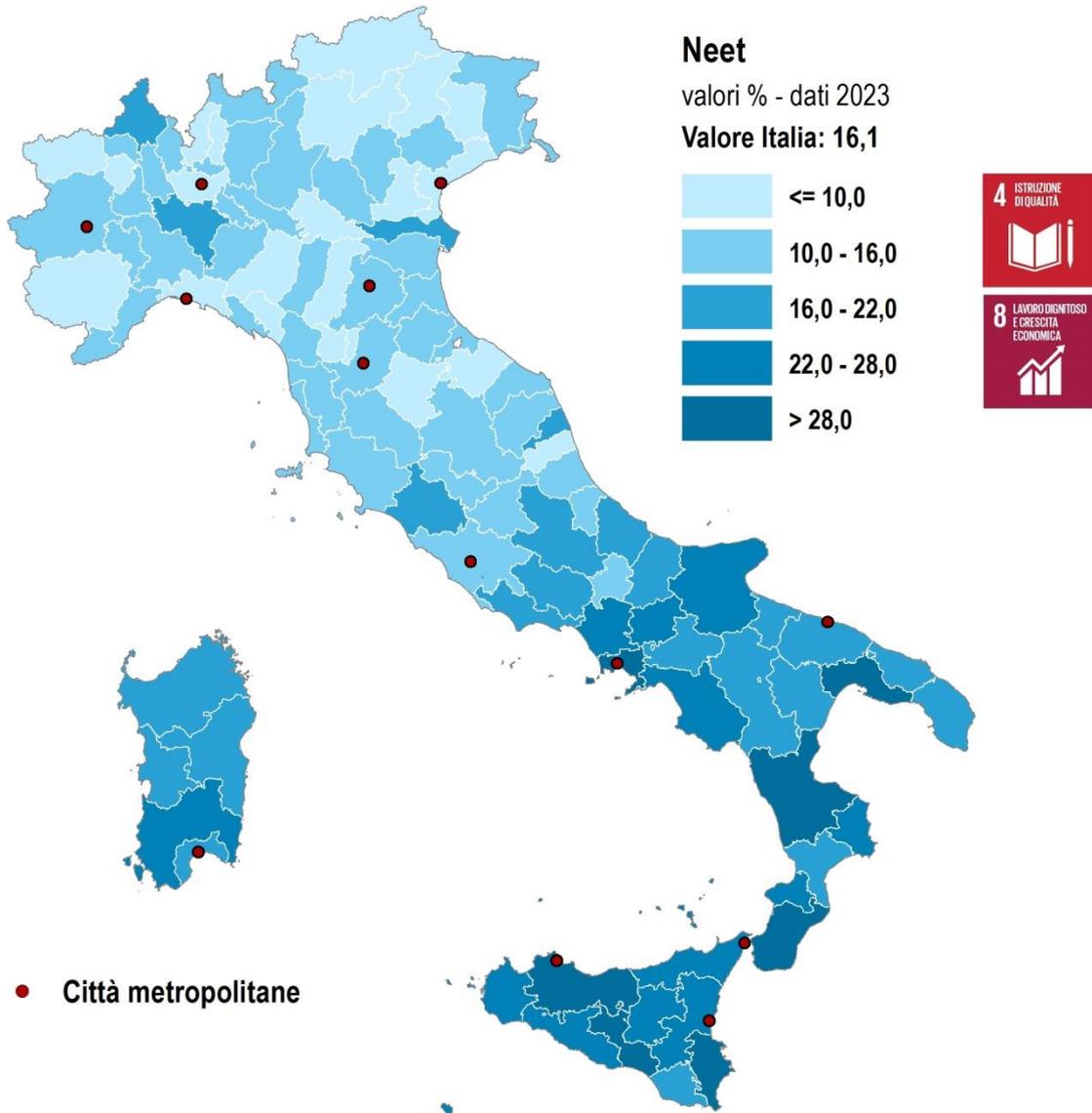


- 1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**
percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.
- 2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:**
emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).
- 3 - Medici specialistici per abitante:**
medici specialisti (esclusi medici di medicina generale e pediatri di libera scelta) in attività nel sistema sanitario pubblico e privato per 10.000 abitanti.
- 4 - Posti letto ospedalieri per abitante:**
posti letto ordinari e in day hospital in istituti di cura pubblici e privati accreditati per 10.000 abitanti.
- 5 - Presenza di servizi per l'infanzia:**
comuni che offrono servizi di nido e/o servizi integrativi per la prima infanzia sul totale dei comuni.
- 6 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:**
numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.
- 7 - Dispersione da rete idrica:**
valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete.
- 8 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:**
percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.
- 9 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:**
percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).
- 10 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:**
detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.
- 11 - Passeggeri annui TPL per abitante:**
numero medio di passeggeri del trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

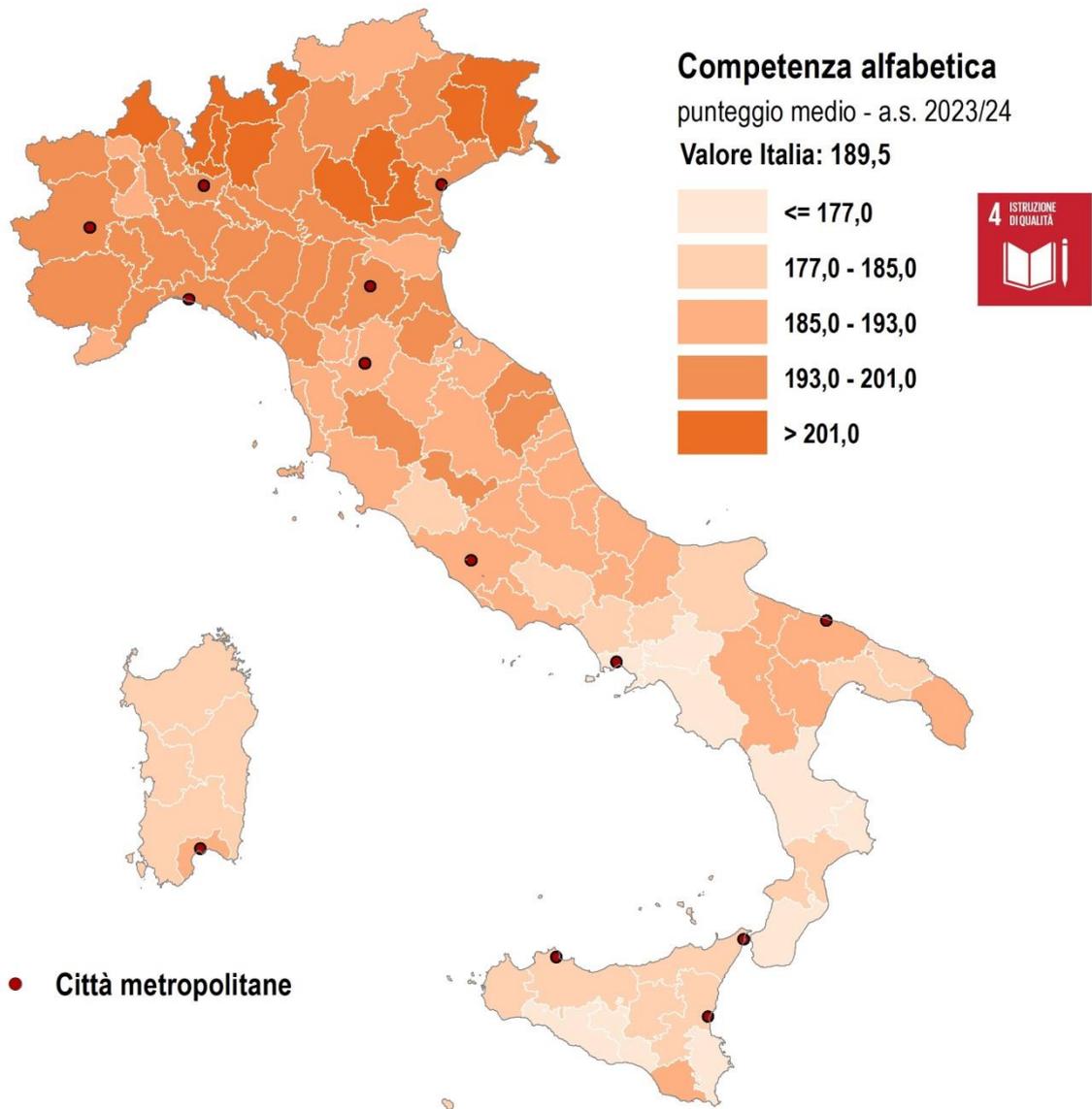
Aspettativa di vita



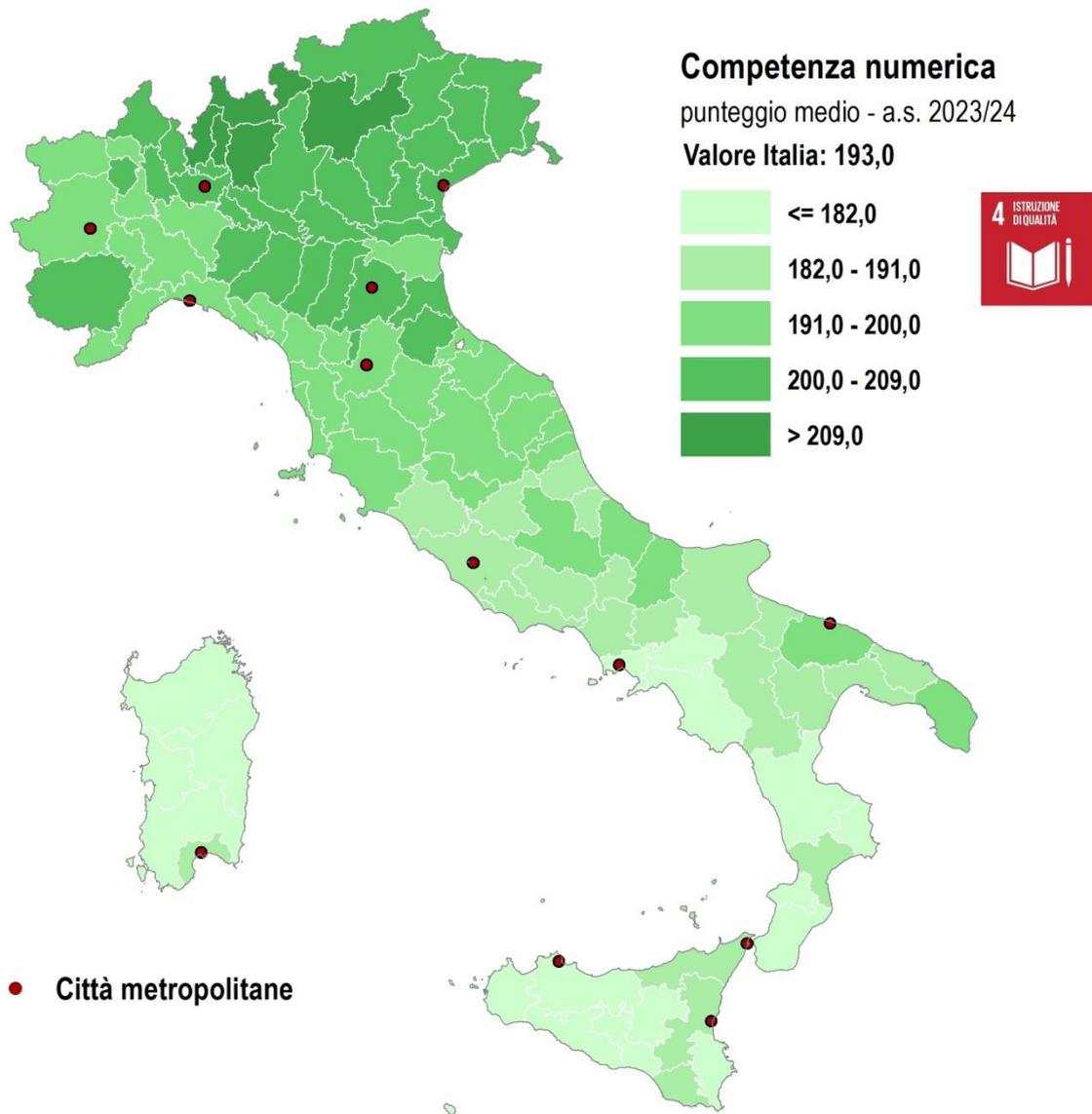
Livello di istruzione



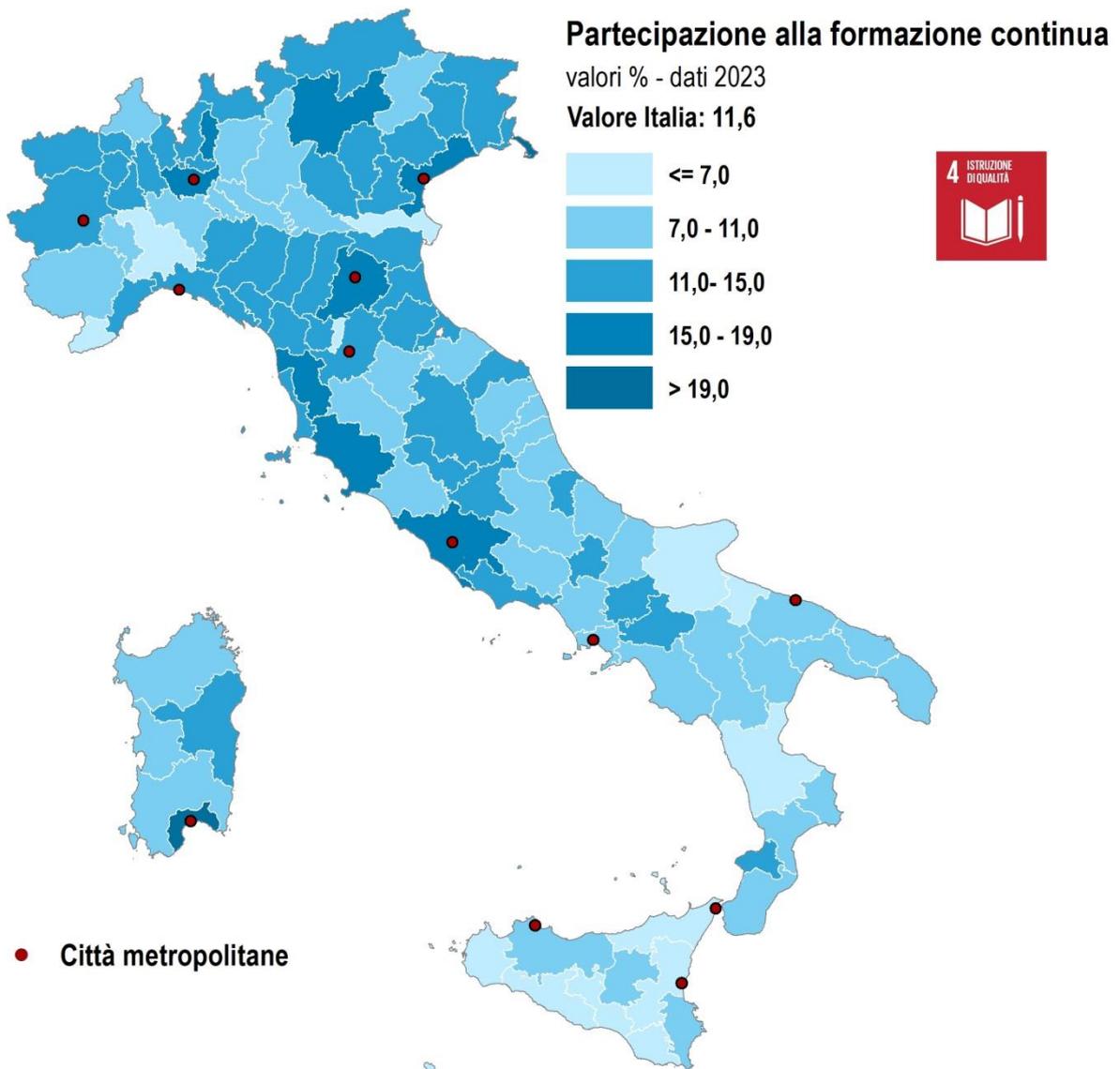
Competenze



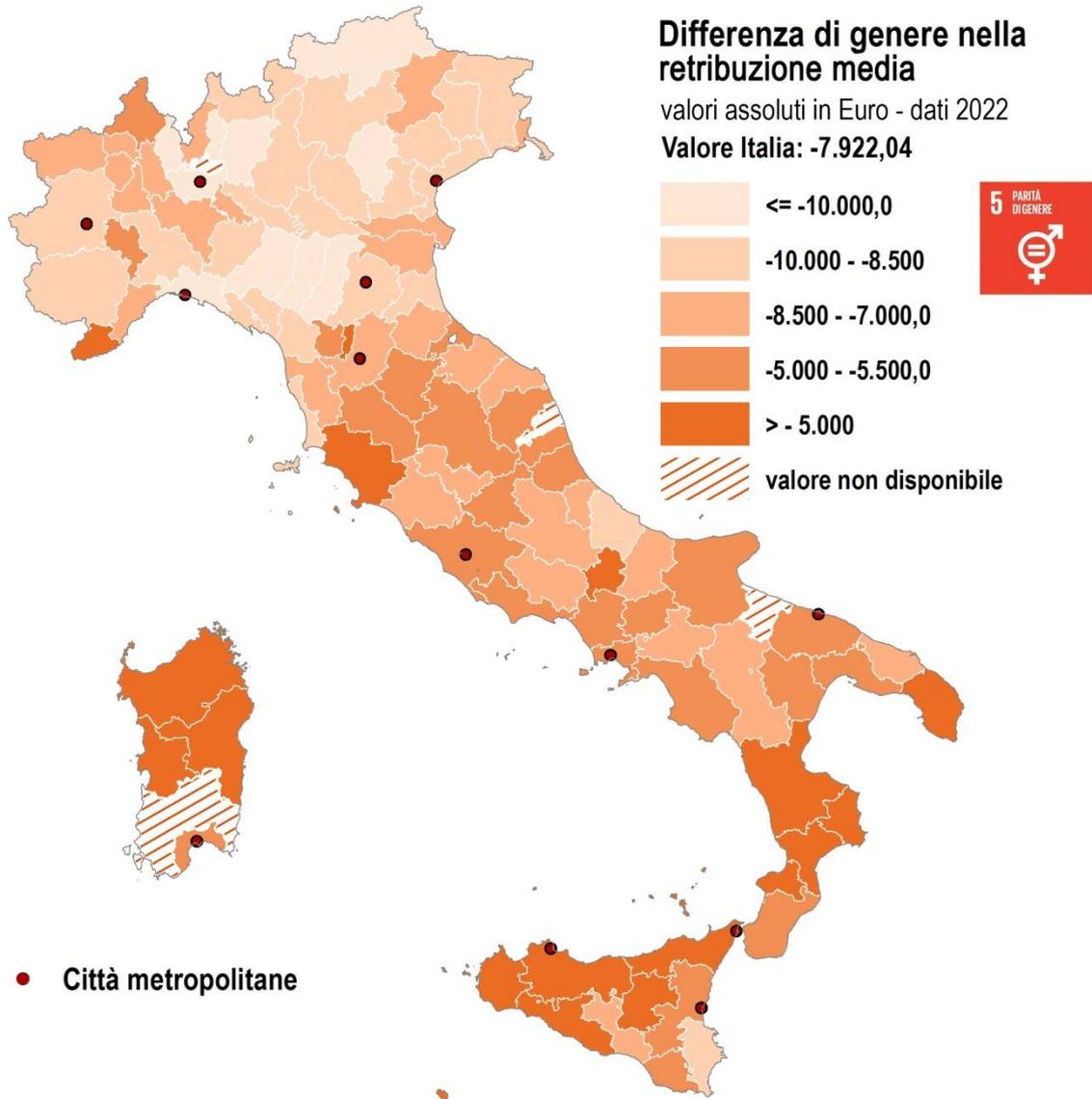
Competenze



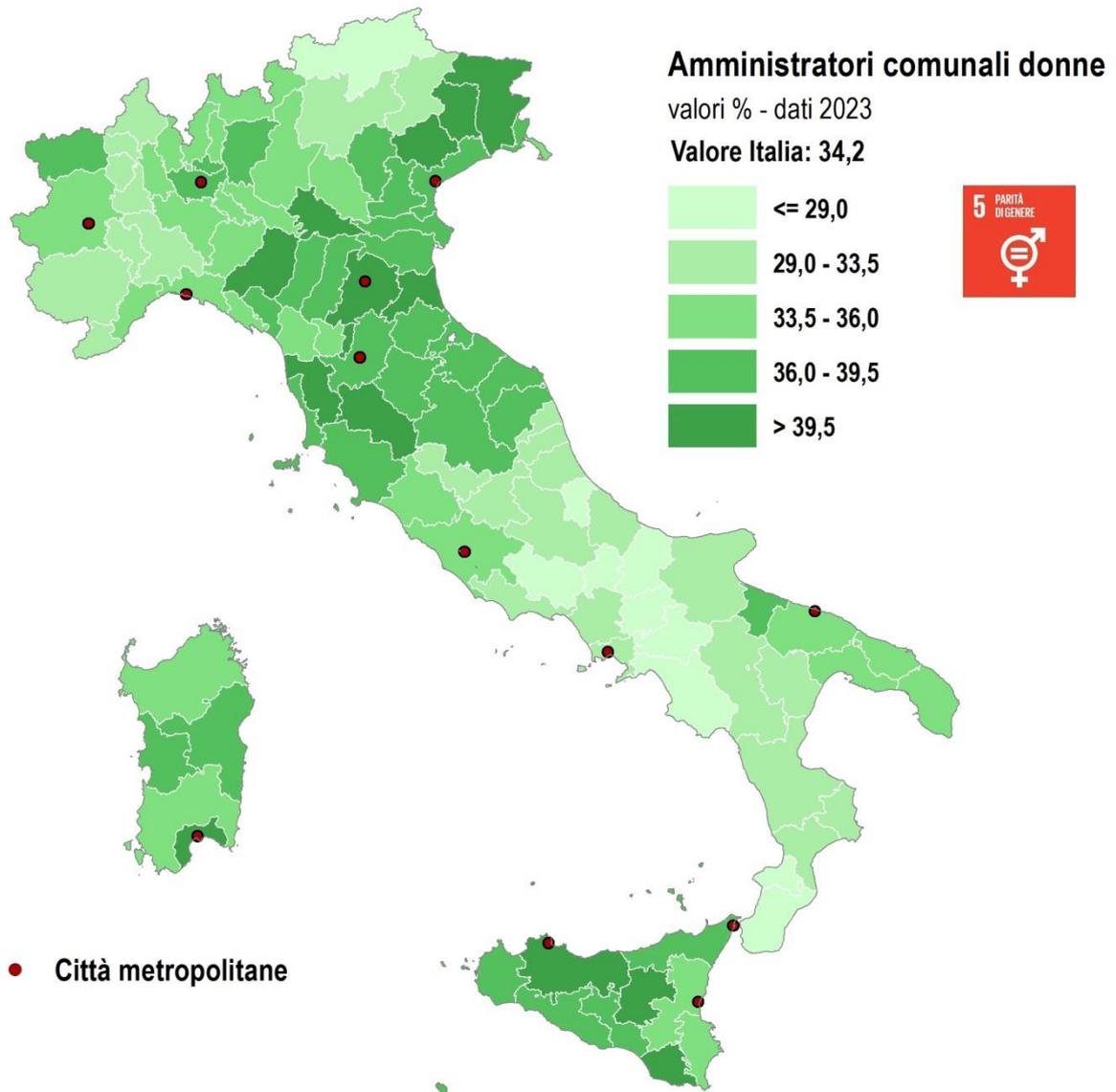
Formazione continua



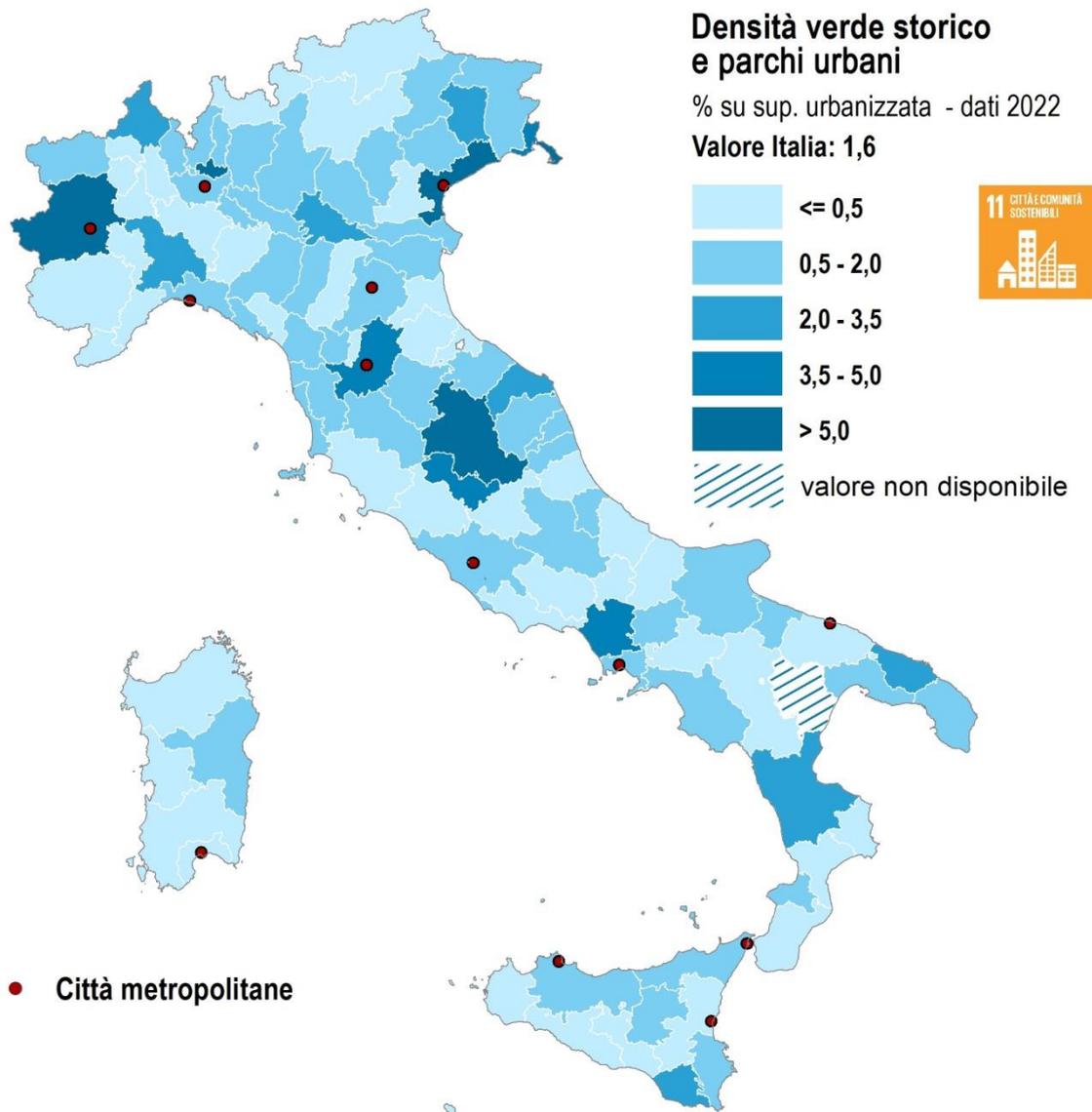
Diseguaglianze



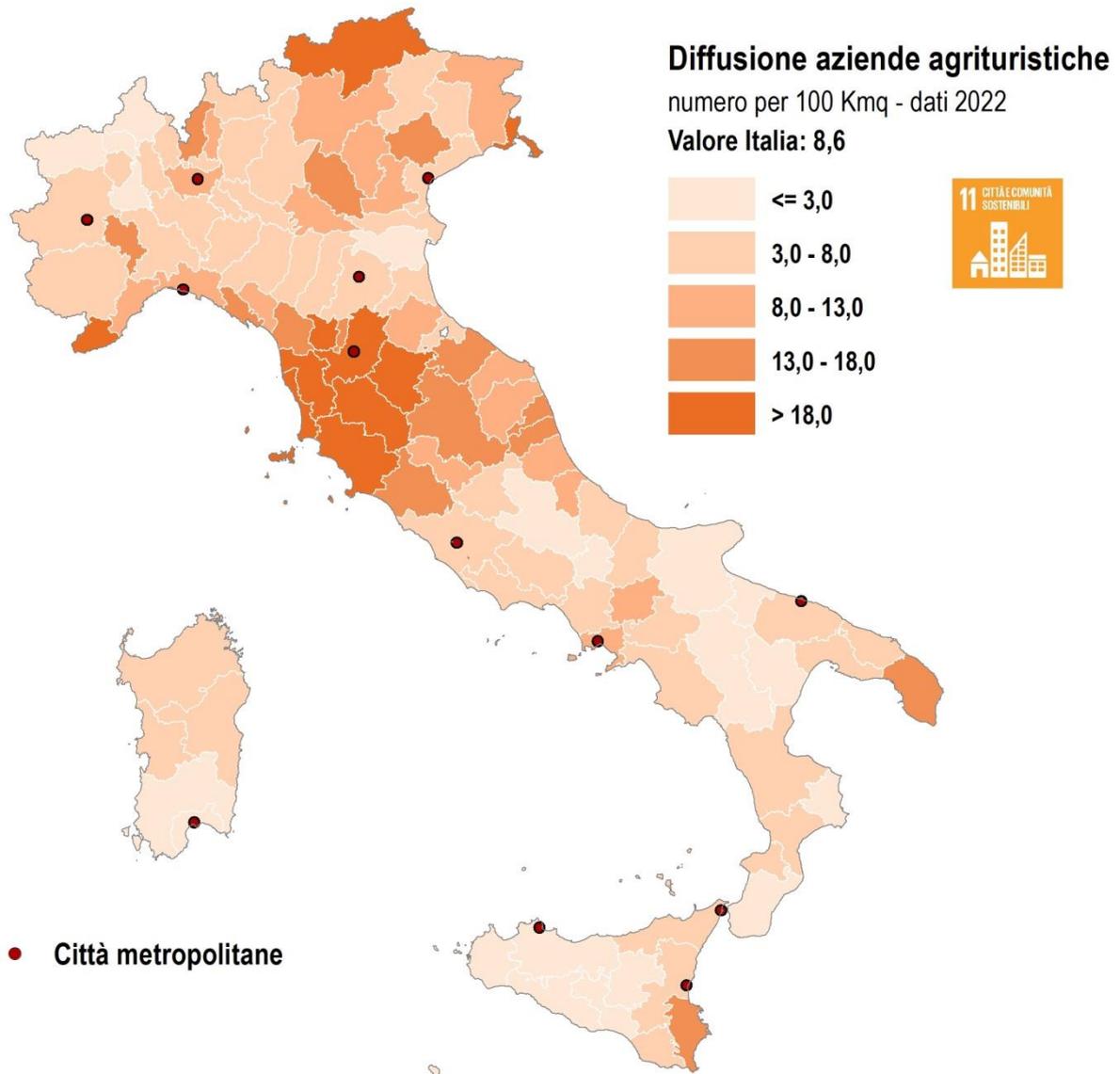
Inclusività Istituzioni



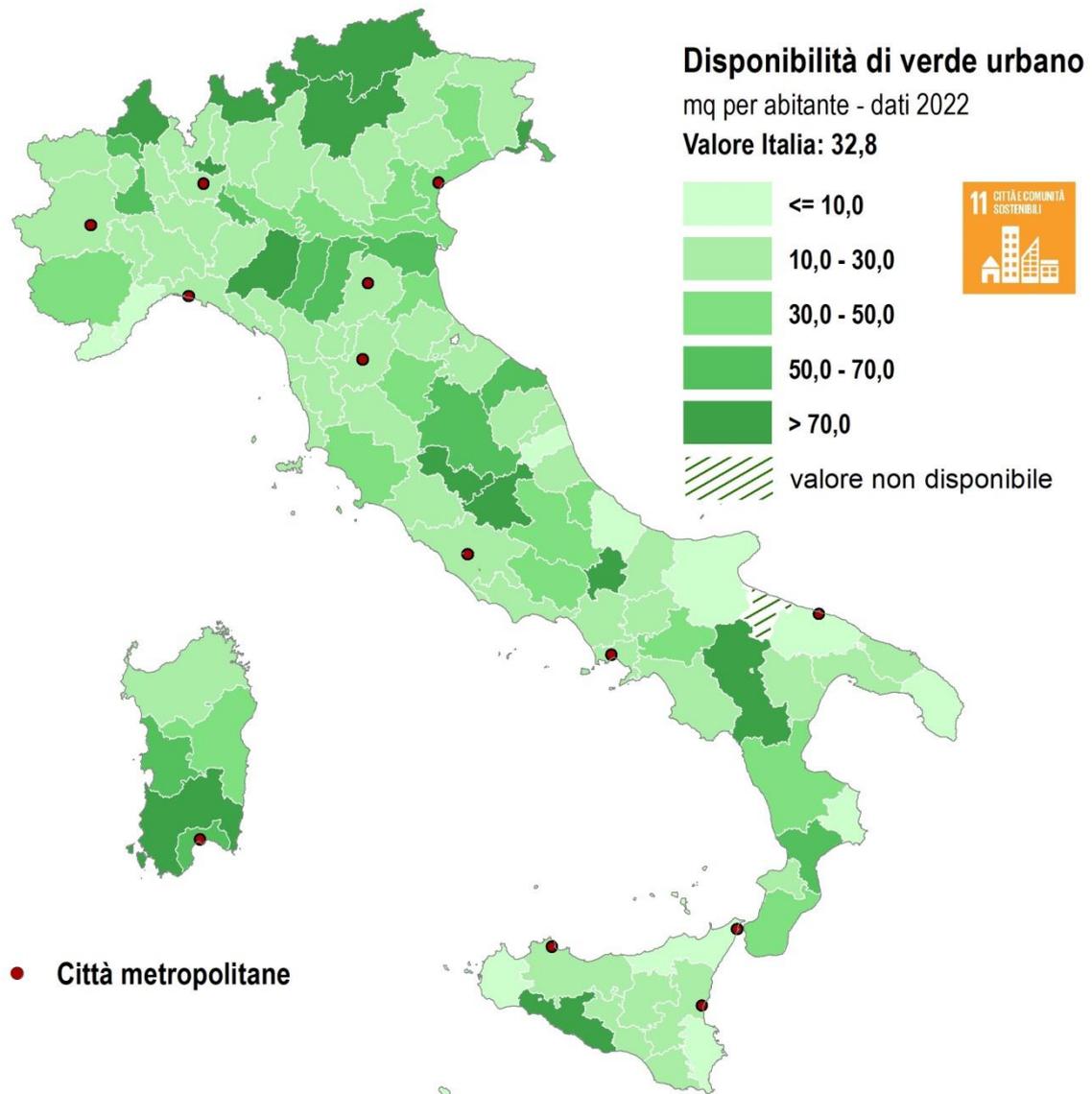
Patrimonio culturale



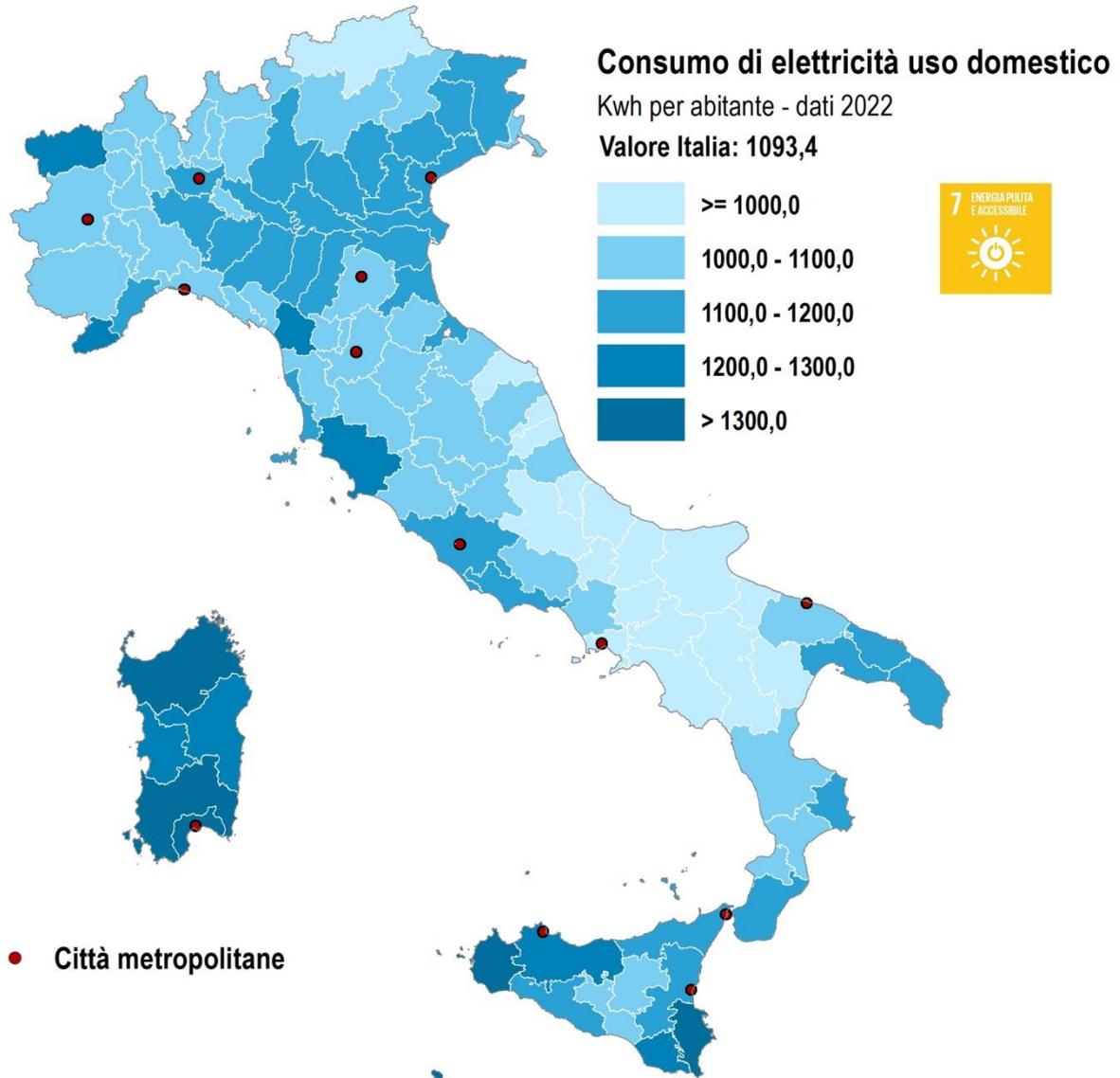
Paesaggio



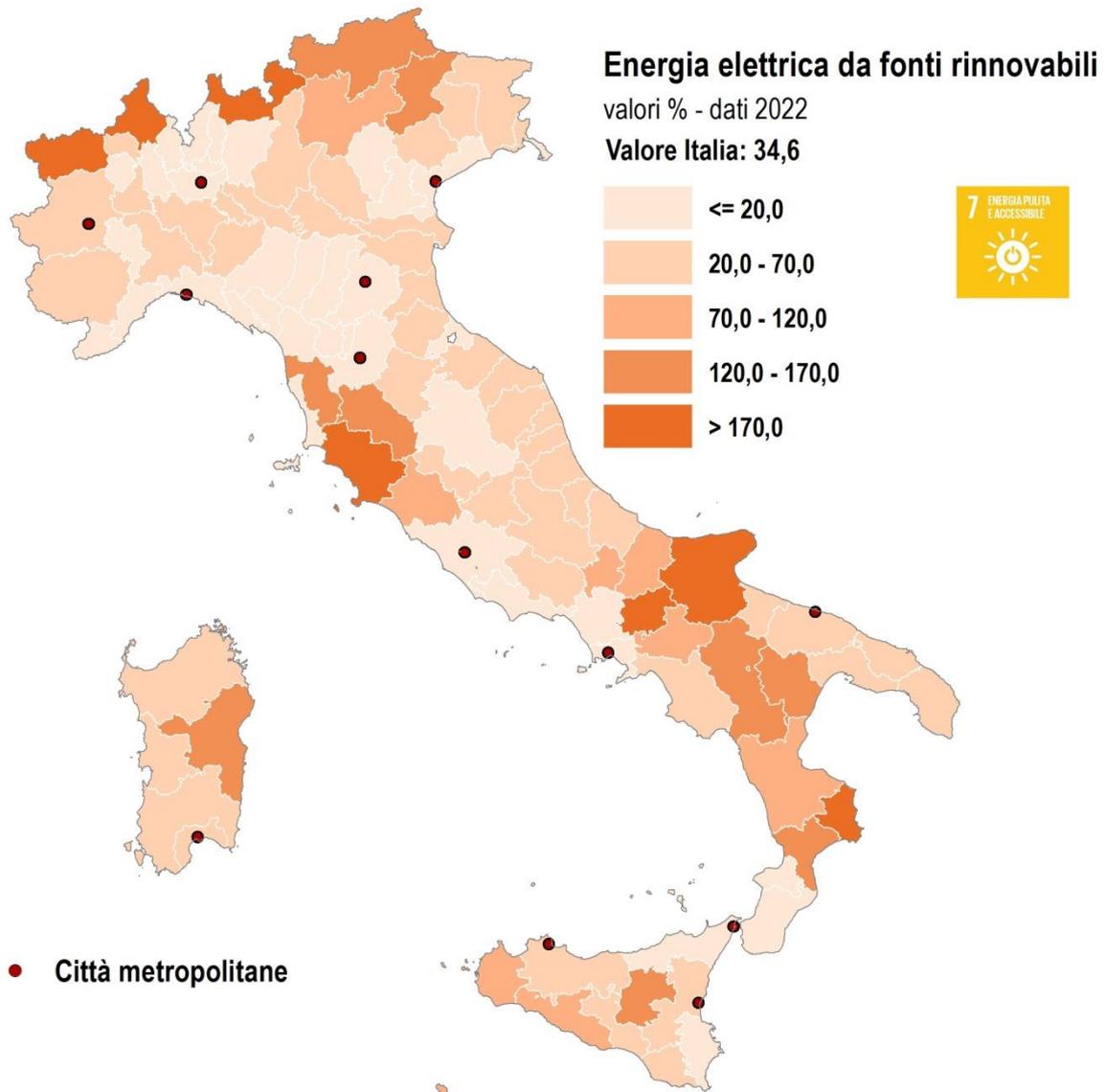
Qualità ambientale



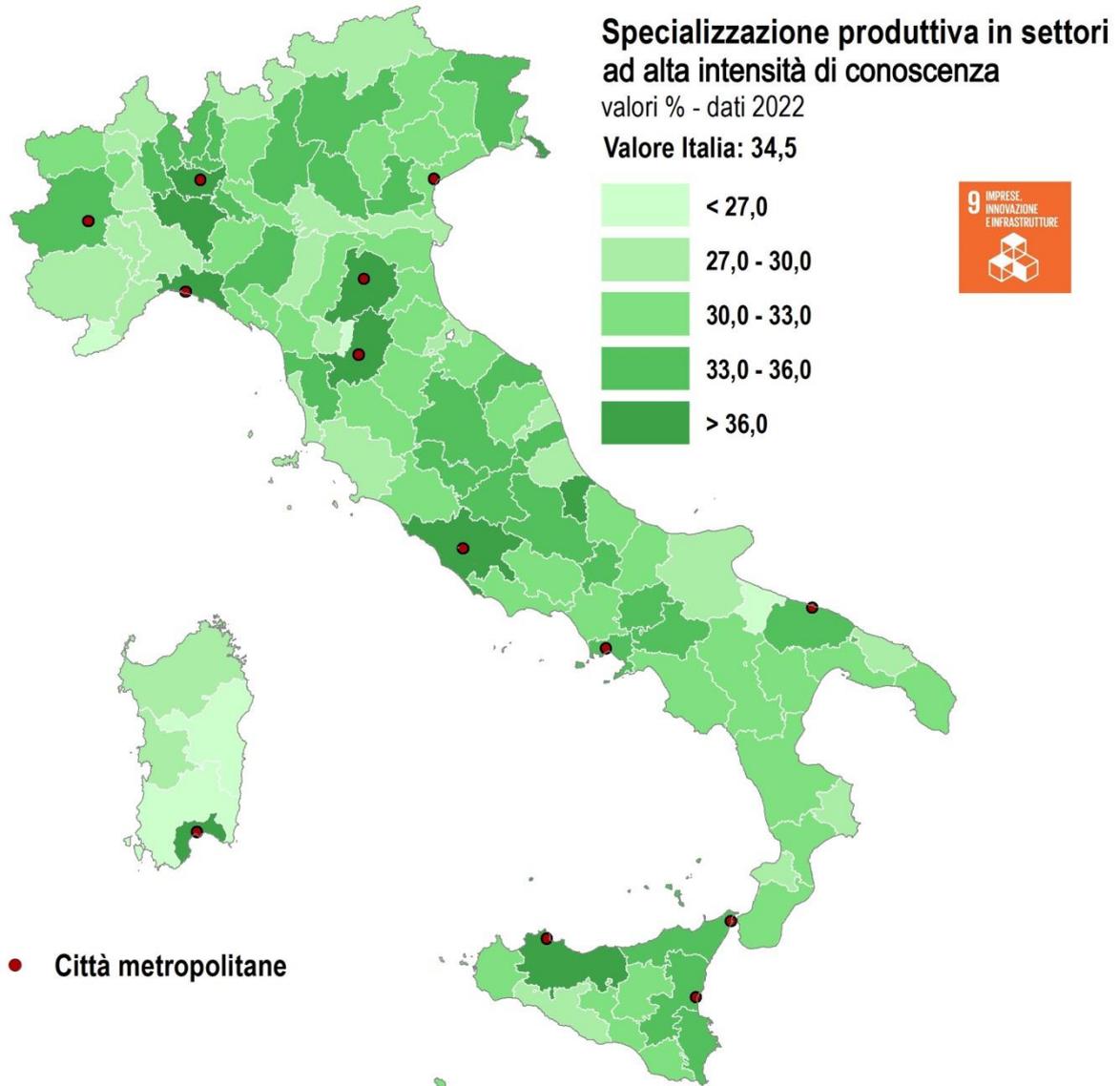
Consumo di risorse



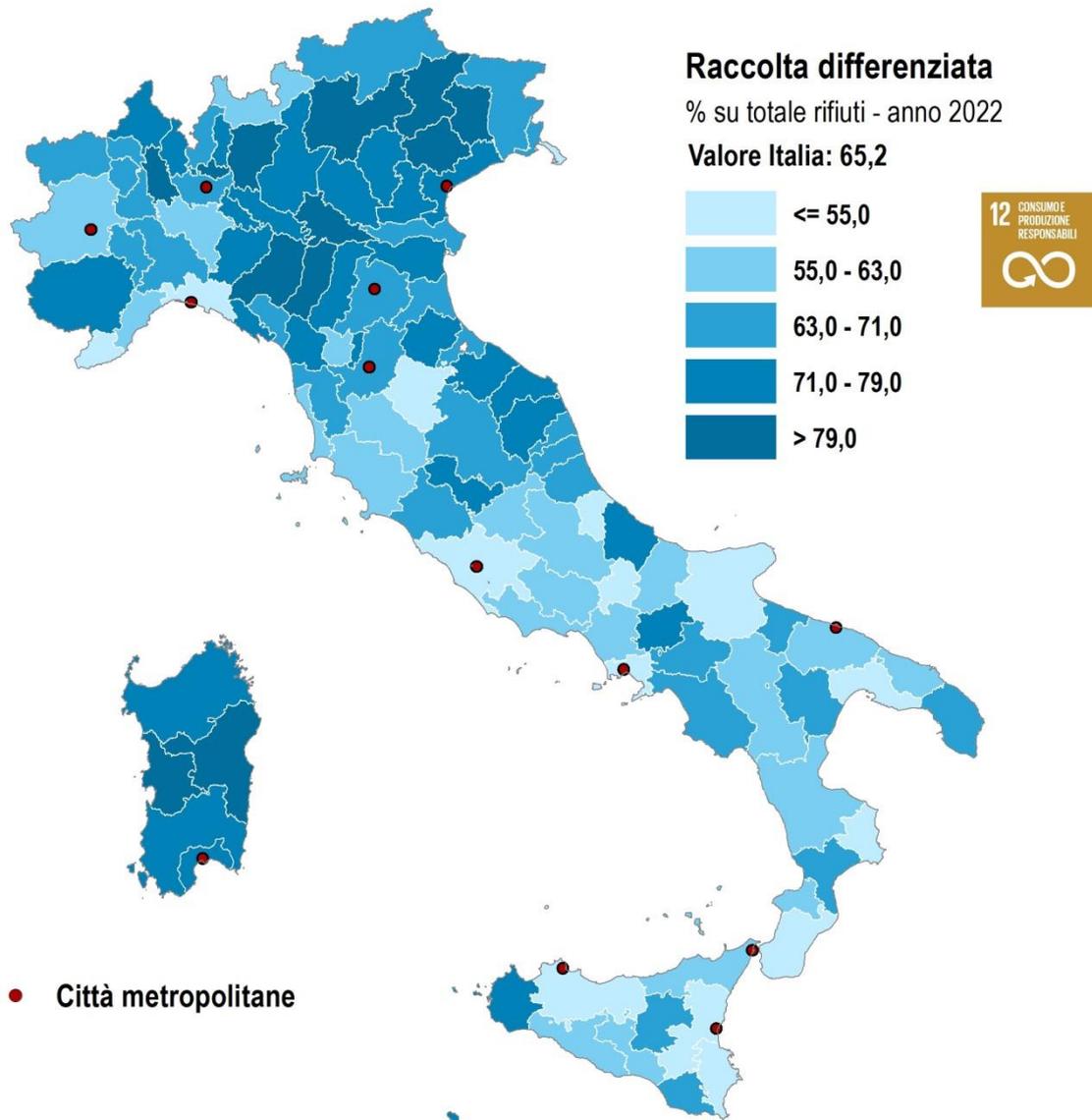
Sostenibilità ambientale



Innovazione



Servizi collettività



[mostra GLOSSARIO](#)

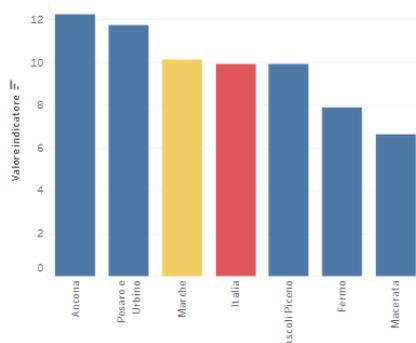
Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione (Partecipazione alla formazione continua)

PESARO E URBINO

%

11,70

CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA
(ordinamento decrescente)



RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: CENTRO
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)



SERIE STORICA ULTIMI 4 ANNI



La sezione *Dati on line* espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente, tra queste la *Serie storica*.

È stato realizzato un *cruscotto serie storica* di alcuni indicatori per ciascuna dimensione di Bes, al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

La selezione ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento.

Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Frosinone - Federica Culini
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Loredana Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Ravenna - Sabina Masotti
Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi
Provincia di Treviso - Verena Poloni
Provincia di Viterbo – Patrizio Belli
Provincia di Viterbo – Federica De Paolis
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Nicolò Bozzo
Città metropolitana di Torino - Anna Laura Fusco

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Paola D'Andrea - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Caterina Loredana Bianco - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella città metropolitana di Napoli - 2024”*

Antonio Meola, Ferdinando Tavasso, Domenico Mastroberardino

www.besdelleprovince.it